

La pietra di luna

Pièce in tre atti di Wilkie Collins.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, [info@annamariamartinolli.it](mailto:info@annamariamartinolli.it)

Per eventuali allestimenti contattare la traduttrice o la SIAE.

**Personaggi e loro descrizioni:**

Rachel Verinder, *giovane redditiera*

Franklin Blake, *primo cugino di Rachel*

Godfrey Ablewhite, *secondo cugino di Rachel*

Betteredge, *maggior domo di casa Verinder*

Miss Clack, *dama di compagnia di Rachel*

Penelope, *figlia di Betteredge*

Mr. Candy, *medico*

Andrew, *domestico di casa Verinder*

Sergente Cuff

Un poliziotto in borghese

Due cameriere

*La pièce è ambientata nel Kent. Tempo presente.*

*L'azione si svolge nell'arco di ventiquattr'ore nella sala interna della casa di campagna di Miss Rachel Verinder. In fondo alla sala, una lunga galleria a cui si accede da una rampa di scale e che si suppone conduca nelle stanze da letto della casa. Le scale devono essere strutturate in modo che le persone possano passare su e giù dietro di esse, nella parte della sala che si trova sotto la galleria. Due porte delle stanze da letto, che conducono rispettivamente in quelle occupate da Franklin Blake e Godfrey Ablewhite, sono visibili al pubblico. Le altre stanze continuano fuori campo sul lato sinistro. Ci sono tre entrate. Una, sotto la galleria, che conduce alla scala nella sala esterna e alla porta di casa. Una a sinistra, in primo piano, che si apre sul boudoir e la stanza da letto di Rachel. E una di fronte a quest'ultima, una grande porta-finestra che conduce a un giardino di rose. Il caminetto è a sinistra, subito oltre la porta che si apre sulle stanze di Rachel. Le indicazioni sceniche si riferiscono sempre alla destra e alla sinistra degli attori di fronte al pubblico.*

*All'alzarsi del sipario, le lampade appese al soffitto della sala sono accese. L'ora è tra le otto e le nove di sera. Si vede Betteredge intento a collocare alcuni rinfreschi freddi sul tavolo in fondo. Si allontana da quest'ultimo, ed estrae dalla tasca un telegramma.*

**Betteredge** La grande disgrazia nella vita delle fanciulle in generale è che non hanno niente da fare. Di conseguenza i loro pensieri mutano di continuo, come una banderuola; e ogni cambio di direzione del vento, determina una nuova scocciatura nella vita dei loro sfortunati domestici. (*Apre il telegramma*) Eccone la prova! Una settimana fa, la mia giovane padrona mi ha telegrafato quanto segue: (*Leggendo*) “Da Miss Rachel Verinder, Londra, a Gabriel Betteredge, Casa Steward, Crowmarsh Hall, Kent: ho deciso di passare il resto dell’anno in città. Coprire i mobili e mettere al lavoro gli imbianchini”. (*Parlato*) Benissimo. Ho coperto i mobili e ho messo al lavoro gli imbianchini. (*Ripiega il telegramma e ne estrae un altro*) Un’ora fa, me n’è arrivato un altro: “Da Miss Rachel Verinder”, come sopra, “a Gabriel Betteredge”, come sopra. “Scoprire i mobili e far uscire gli imbianchini. Ho deciso di passare il resto dell’anno in campagna. Aspettatemi con il treno delle sette e quaranta da Londra. Porterò con me Miss Clark e mio cugino, Godfrey Ablewhite. Mandate qualcuno da Mr. Candy a chiedergli se vuole cenare con noi”. (*Richiude il secondo telegramma*) Far uscire gli imbianchini? Nessun problema! Posso far uscire anche la puzza che si sono lasciati dietro? Laggiù (*indica uno spazio aperto sotto l’armadio*) ci sono i loro vasi e pennelli non ancora ripuliti. Invitare Mr. Candy? Beh, invitarlo ha una sua logica. È il medico della nostra città – sarà una gradita presenza e tornerà utile quando l’odore di vernice avrà fatto venire le coliche a tutti gli invitati. L’ho mandato a chiamare! (*Penelope, in fibrillazione, entra di corsa dalla porta d’ingresso. È vestita con eleganza, con il berretto ornato di allegri nastri*) Ecco che arriva l’uragano in gonnella! Che succede, stavolta, Penelope?

**Penelope** (*senza fiato*) Oh, papà, una notizia incredibile! Una carrozza si è appena fermata davanti alla porta! E indovina chi c’è dentro? Franklin Blake.

**Betteredge** Franklin Blake? Ricordo Padrone Franklin, il ragazzo più simpatico che abbia mai fatto girare una trottola o rotto il vetro di una finestra. Stupidaggini, Penelope! Non può essere vero, sarebbe troppo bello!

**Franklin** (*fuori campo*) Betteredge!

**Betteredge** È la sua voce, non c’è dubbio. Sono qui, Signor Franklin, sono qui!

*Franklin entra dalla porta della sala.*

**Franklin** Caro, vecchio Betteredge. Fatti stringere la mano! Non sei per niente cambiato. Sei uguale all’ultima volta che sono stato qui in vacanza e ti ho chiesto qualche soldo in prestito.

**Betteredge** Soldi che non mi avete mai restituito, né mai mi restituirete. Bentornato a casa dal vostro viaggio all’estero, Padrone Franklin!

**Franklin** (*vedendo Penelope*) E questa chi è? Non Penelope?

**Penelope** (*sorridendo con affettazione*) Pensavo mi aveste dimenticata.

**Franklin** Come potevo! Mi hai promesso di diventare una graziosa signorina se mi fossi ricordato di te, e hai mantenuto la promessa. La virtù reclama la sua ricompensa. (*Le dà un bacio*) Betteredge, ho un'ansia terribile. Sono sceso dal treno a Tunbridge nella speranza di trovare qui mia cugina Rachel. Ho forse sbagliato? È a Londra?

**Betteredge** Siete fortunato. Miss Rachel arriverà stasera.

**Franklin** Ancora una domanda, e finalmente avrò pace. Non è che per caso Rachel si è sposata?

**Penelope** (*rispondendo prima che possa farlo il padre*) Oh, no.

**Franklin** Credi stia aspettando il mio ritorno? Ti sono molto grato, Penelope. Le tue parole mi rincuorano. (*Le dà un altro bacio. Betteredge scuote la testa*) Non sdegnarti, Betteredge. È solo un modo per esprimere la mia riconoscenza.

**Betteredge** C'è un limite a tutto, signore. Mia figlia ha ricevuto da voi più riconoscenza di quanta fosse opportuna. Penelope, vai a preparare la stanza del Signor Franklin. (*Penelope fa una riverenza, sale le scale della galleria ed entra in una stanza*) La vostra vecchia stanza... sopra la galleria. Che ne hanno fatto del vostro bagaglio?

**Franklin** Uno dei domestici si sta occupando del mio baule. A proposito, è forse arrivata una lettera dall'estero? Indirizzata a Rachel?

**Betteredge** Sì, signore, due giorni fa.

**Franklin** E tu l'hai spedita a Londra?

**Betteredge** Miss Rachel è indecisa tra restare a Londra e restare in campagna. Mi è stato detto di non inviare lettere fino a nuovi ordini. (*Apre un cassetto del tavolo, ne estrae alcune lettere destinate a Rachel e ne sceglie una*) È questa la lettera a cui vi riferite?

**Franklin** (*controllando il francobollo*) È lei! Una lettera ufficiale dal Consolato di Roma che informa Rachel di un'eredità proveniente dall'estero. (*Restituisce la lettera a Betteredge*) Un'eredità di diecimila sterline, Betteredge... e io ce l'ho in tasca.

*Si tocca il taschino.*

**Betteredge** Che Dio ci aiuti! In contanti?

**Franklin** (*estraendo la scatola di un gioielliere*) No; sotto altra forma. Le diecimila sterline, Betteredge, sono il valore stimato di un colossale diamante. (*Betteredge alza le mani in segno di stupore*) E il colossale diamante è l'eredità lasciata a Rachel dal Colonnello suo zio.

**Betteredge** (*spaventato*) Non la pietra di luna?

**Franklin** Proprio la pietra di luna. (*Consegna la scatola a Betteredge, che la prende con evidente ripugnanza e si rifiuta di aprirla*) Non aver paura. Non è una macchina infernale... Non ti farà esplodere il cervello.

**Betteredge** (con severità) Non è uno scherzo, Padrone Franklin. Il malvagio Colonnello vi ha mandato a compiere una malvagia commissione spedendovi qui con il suo diamante. Siete sicuro che sia morto?

**Franklin** Morto e sepolto... a Roma. Ero con lui negli ultimi istanti. Secondo me, il peggio che si possa dire a suo riguardo è che era matto. Che cos'ha fatto per guadagnarsi il soprannome di "malvagio Colonnello"?

**Betteredge** Fatto? Non riuscirei a elencare tutte le malefatte del Colonnello nemmeno se parlassi fino a domani. La mia defunta padrona, la madre di Miss Rachel, era – come sapete – sua sorella. Si rifiutava di vederlo o parlargli. Lo considerava, a ragione, una disgrazia per la famiglia. Lui era orgoglioso come Lucifer, e sua sorella lo ferì nel suo unico punto debole. "Mi hai pubblicamente chiuso la porta in faccia", le scrisse. "Prima o poi ti renderò la pariglia". Qui (*tiene in mano la scatola*) c'è la prova che ha mantenuto la promessa. Sapeva, per sua amara esperienza, che la pietra di luna portava con sé una maledizione; e l'ha lasciata a Miss Rachel per vendicarsi.

**Franklin** Magari fossi stato io a offendere il Colonnello.

**Betteredge** Se sapeste come ha avuto questo diamante, signore, non vi augurereste niente del genere! È successo durante le guerre indiane. La pietra di luna era un ornamento di una delle loro immagini pagane di quelle parti. L'ultimo posto che difesero contro le truppe inglesi fu il loro tempio. Il colonnello fu il primo del gruppo d'assalto a entrare. Uccise i due sacerdoti che difendevano il loro idolo, e con la sua spada tagliò il diamante dalla testa di legno dell'immagine. "Bottino" lo chiamano nell'esercito; io lo chiamo omicidio e rapina. E la maledizione dell'omicidio e della rapina si accompagna al diamante. Lei è affezionato a Miss Rachel, signore, quasi quanto me. Finché ne abbiamo l'occasione, usciamo in cortile e gettiamo la pietra di luna nel pozzo!

**Franklin** Aspetta un attimo, Betteredge! Hai forse da qualche parte diecimila sterline?

**Betteredge** Io, Padrone Franklin?

**Franklin** Non possiamo permetterci il lusso di gettare in un pozzo la pietra di luna! Non aggiungere altro. Appartiene a Rachel. Ridammela. (*Riprende la scatola dalle mani di Betteredge, se la rimette in tasca e si guarda attorno*) Ah! Ecco la grande sala splendida come sempre! Negli altri luoghi il tempo cambia, ma qui resta immutato. (*Nota un vecchio armadio posto ai piedi delle scale della galleria*) Cosa ne hanno fatto di quest'armadio? È trascurato in modo vergognoso. Bisognerebbe verniciarlo.

**Betteredge** Infatti, deve esserlo. Ma l'arrivo improvviso di Miss Rachel ha interrotto il lavoro degli imbianchini fino a nuovi ordini.

**Franklin** (*notando gli attrezzi degli imbianchini*) Hai ragione! Qui ci sono i loro vasi e pennelli. E questo cos'è?

*Prende in mano un vaso di vernice con un'etichetta.*

**Betteredge** Non toccate nulla! Li toglierò di mezzo.

**Franklin** (*fermandolo*) Aspetta un secondo. (*Leggendo l'etichetta*) "Lucido originale olandese.

Ripristina i vecchi mobili e l'asciugatura è garantita in cinque ore". Questa è la vernice giusta!

Betteredge, non ho niente da fare fino all'arrivo di Rachel; vernicerò il mobile.

*Si toglie il cappotto e sceglie un pennello.*

**Betteredge** Per pietà, Signor Franklin! Non avrete intenzione di farlo davvero? Pensate alla vernice fresca e agli abiti delle signore quando arriveranno gli ospiti.

**Franklin** La vernice si asciuga in cinque ore. (*Controlla l'orologio*) Ora sono le nove. Entro le due del mattino l'armadio sarà completamente asciutto. (*Inizia a verniciare*) Hai parlato di ospiti. Chi viene con Rachel?

**Betteredge** Miss Clack, tanto per cominciare.

**Franklin** (*verniciando*) Cosa! La mia antica rivale? Non mi perdonerà mai. Una volta l'ho definita "zitella accanita". Gira ancora il mondo a rimettere tutti sulla retta via? E apre sempre la borsa dicendo: "Mi permetta di offrirle un opuscolo", quando è particolarmente inacidita?

**Betteredge** (*con ironia*) Andiamo, Signor Franklin! Rendetele giustizia. Ha ottimi gusti in fatto di vini. Le piace lo champagne secco e berne in quantità industriali.

**Franklin** (*verniciando*) Chi altro è atteso?

**Betteredge** L'altro vostro cugino, Godfrey Ablewhite.

**Franklin** (*verniciando*) Di male in peggio! Un filantropo di professione e un donnaiolo rinchiusi nello stesso uomo! Ufficialmente legato a metà delle società femminili londinesi. Ovunque ci sia un tavolo con un gruppo di signore sedute attorno, c'è il Signor Tesoriere Ablewhite a tenere i conti del comitato e a guidare le dolci creature attraverso le spinose strade del mondo degli affari con il cappello in mano! (*All'improvviso smette di verniciare e si volta a guardare Betteredge*) Dico io, Betteredge! Che motivo ha per venire qui? Non pensi che stia correndo dietro a Rachel?

**Betteredge** Le è corso dietro, signore, ed è il tipo d'uomo che ci riproverà alla prima occasione. Non preoccupatevi! Miss Rachel gli ha detto "no" una volta e ora che siete qui glielo dirà una seconda.

**Franklin** (*ricominciando a verniciare*) Brava ragazza, quanto mi diverto a verniciarle l'armadio! Non mi ha dato una risposta definitiva quando le ho chiesto di sposarmi, prima di lasciare l'Inghilterra. Secondo te ha qualche valido motivo per respingermi?

**Betteredge** Avete sempre avuto debiti e difficoltà economiche, ma la prendete con disinvoltura come se vi foste pagato da vivere onestamente fin dalla nascita. È questa la sua ragione per respingervi. Secondo lei, un uomo che non paga i creditori commette un atto riprovevole. Prestate

più attenzione alle questioni di denaro, e i dubbi di Miss Rachel si scioglieranno come neve al sole.  
(*Sussultando*) Cos'è questo rumore? Ruote di carrozza all'esterno? (*Suona il campanello*) È Miss Rachel! Lasciate fare a me, Signor Franklin, le dirò che siete qui!

*Esce dalla porta della sala.*

**Franklin** (*guardandosi in giro*) Dov'è il mio cappotto? (*Lo indossa in fretta*) Spero di non puzzare di vernice! Chissà se ho il tempo di andare in camera a rinfrescarmi! (*Rachel entra dalla porta della sala seguita da Miss Clack, con la sua borsa nera di opuscoli, e da Godfrey Ablewhite. Miss Clack osserva i diversi oggetti presenti nella sala, con un'eccessiva parvenza di umiltà e ammirazione.*)

**Rachel** (*con entusiasmo*) Caro Franklin! Vederti è una gioia che non avrei mai sperato. (*Franklin avanza come per baciarla. Dopo un attimo di esitazione, lei gli porge la guancia*) Oh ma certo, sei mio cugino, puoi baciarmi. Girati verso la luce, Franklin. Non hai affatto un bell'aspetto. C'è qualcosa che non va?

**Franklin** Ho smesso di fumare, Rachel, e da quel giorno non sono riuscito a dormire bene una sola notte.

**Rachel** Perché hai smesso di fumare?

**Franklin** (*sussurrando*) A te non piace il tabacco. Ho smesso per fare un piacere *a te*. (*Godfrey, ingelosito, si avvicina, come per interromperli, e parla a parte con Rachel. Lei lo ascolta per un attimo e poi si allontana per togliersi il mantello e il cappello. Franklin nota la gelosia di Godfrey, quando si avvicina a Rachel, e parla tra sé*) Geloso del mio parlare sottovoce con Rachel! Stupidaggini da mercenario! (*Rivolgendosi a Godfrey, con freddezza*) Ciao, Godfrey!

**Godfrey** (*in tono eccessivamente cordiale*) Felice di rivederti, caro Franklin! (*A parte*) Ha delle mire su Rachel! Vagabondo cacciatore di dote!

**Rachel** (*voltandosi*) Dov'è Miss Clack? (*A parte, a Franklin*) Sono costretta ad avere una dama di compagnia e ho portato con me la povera Miss Clack. Dimostrale rispetto! (*Si guarda in giro e vede Miss Clack*) Cara Drusilla! Cosa stai ammirando con tanta attenzione?

**Miss Clack** (*con mestizia*) Sto imparando a riscoprire gli oggetti di bellezza di questa lussuosa casa, Rachel. All'inizio, la ricchezza mi fa sempre un effetto abbagliante. Mi ci abituerò presto, mia cara. Di certo scuserai un parente povero. (*Nota la presenza di Franklin e gli si rivolge con malevola umiltà*) Il Signor Franklin Blake, suppongo? Scusatemi per non avervi rivolto prima la parola.

**Franklin** Miss Clack, la vostra cortesia mi sconvolge. Quanti opuscoli avete distribuito e quante persone ostinate avete convertito dall'ultima volta che ci siamo visti?

**Miss Clack** (*con candore*) Dovrei forse ridere? Carissima Rachel, la sua è forse quella che tutti chiamano una "battuta di spirito"? Beh, Signor Franklin, sulla mia povera persona è sprecata.

Deridendo gli umili sforzi che compio per la giusta causa, non mi offendete affatto. (*Franklin guarda Rachel sorridendo. Miss Clack lo osserva*) Sono in grado di sopportare il vostro non credere in ciò che dico. (*Rivolgendosi a Godfrey*) Caro Signor Godfrey...

**Godfrey** Cara Miss Clack!

**Miss Clack** Siete il nostro eroe della carità. Sareste così gentile da spiegare al Signor Blake che i suoi tentativi di offenderci sono inutili?

**Godfrey** (*contraccambiando il complimento*) E voi siete la nostra Tabita moderna! Come può il Signor Blake credere a me se non crede a una dama di carità come voi?

*Miss Clack apre la sua borsa di opuscoli.*

**Franklin** (*adocchiando la borsa*) Farò di tutto per essere gentile con l'eroe e Tabita... Accetterò anche un opuscolo, se necessario!

**Miss Clack** (*cambiando idea*) Aspetteremo, Signor Blake, finché non sarete in uno stato d'animo più appropriato. La cara Rachel ha fatto notare le vostre condizioni di salute. Alla prima occasione in cui la malattia vi abbatterà – sempre che vi troviate in un luogo facilmente raggiungibile in treno da dove io sarò – mi vedrete al vostro capezzale con una scelta di opuscoli. (*Con improvviso dispetto*) E possano quei trattati suonare come uno squillo di trombe nelle vostre orecchie ostinate!

**Rachel** (*intervenendo*) Suvvia, suvvia! C'è un tempo per tutto. Adesso è ora di cena. Drusilla, togli gli abiti da viaggio e mettiti comoda.

**Miss Clack** La mia stanza è di sopra, vero?

**Rachel** Non dire sciocchezze! Non ti serve andare fin lassù per toglierti il cappello e il mantello. Vai qui, in camera mia.

**Miss Clack** Grazie, carissima. Sempre così premurosa quando è questione di tempo! Bene, bene; le premure più importanti verranno in seguito. (*Mettendosi una mano sulla testa*) Oh, la mia povera testa!

**Rachel** Hai ancora mal di testa? Prova la mia boccetta dei sali.

**Miss Clack** Grazie, cara. Oh, che bella! Quanto varrà un simile oggetto di lusso, Rachel?

**Rachel** (*spazientita*) Cinque scellini... o forse dieci. Come faccio a saperlo?

**Miss Clack** (*esterrefatta*) Dieci scellini! (*Calcolando mentalmente sulle dita*) Quaranta scodelle di minestra per i poveri... dodici ceste di panini dolci per le missioni... tutti rinchiusi in quest'oggettino futile! (*Lo mostra a Godfrey con un gemito di disgusto*) Oh, Signor Godfrey!

**Godfrey** Oh, Miss Clack!

**Miss Clack** Riprenditela, Rachel! La tua boccetta dei sali mi rattrista. Dopo di te, mia cara... Dopo di te!

**Franklin** Non metterci tanto, Rachel.

*Rachel e Miss Clack escono da sinistra.*

**Godfrey** Cosa c'è Franklin? Non ti piace restare in mia misera compagnia?

**Franklin** Sciocchezze! Come va con le tue dame e le loro associazioni caritatevoli? Società per assistere povere donne incinte; società Maria Maddalena per redimere povere donne di strada; società caparbie affinché povere donne prendano il posto di poveri uomini e lascino che gli uomini si arrangino... Prosperano tutte sotto la tua simpatizzante supervisione?

**Godfrey** (*a parte*) È sempre il solito insolente! (*Ad alta voce*) Grazie per le tue cortesi domande, Franklin. Parli con impertinenza, ma suppongo tu abbia buone intenzioni. E di te che mi dici? I tuoi affari prosperano?

**Franklin** I miei affari! Non so più che pesci pigliare per mancanza di denaro. A proposito, Godfrey! Tuo padre è ancora un alto dirigente della banca nella vicina cittadina?

**Godfrey** Certo! Vado a Frizinghall domani per incontrarlo.

**Franklin** Ah, sì, Frizinghall! È quello il nome. Sono stato via così a lungo che me lo sono quasi dimenticato. Fammi una cortesia. Chiedi a tuo padre di prestarmi duecento sterline.

**Godfrey** Oh, Franklin!

**Franklin** Nessun altro mi presterebbe un centesimo. Il mio credito è scaduto... anche con il vecchio Luker.

**Godfrey** (*candidamente*) Chi è Luker?

**Franklin** Beata innocenza! Veramente non hai mai sentito nominare Luker, il celebre prestasoldi londinese del Clement's Inn? (*Godfrey scuote la testa*) Così è la fama! Senti, se scrivo a tuo padre, porteresti con te la lettera?

**Godfrey** Servirebbe a ben poco! Una volta ho chiesto al mio caro padre un prestito di cinque sterline. Lui si sbottonò le tasche e disse: "Fai come ho fatto io alla tua età... Vai e guadagnatele!".

**Franklin** Avrei dovuto dare io la risposta. Avrei detto: "Fai come faccio io alla mia età... Vieni qua e spendile!". Scusami se ti annoio con i miei affari. Oserei dire che hai già le tue questioni di denaro che ti preoccupano.

**Godfrey** (*stupito*) Cosa intendi?

**Franklin** In qualità di tesoriere di quelle associazioni caritatevoli, non fai mai fatica a pareggiare entrate e uscite?

**Godfrey** (*solllevato*) Ah! Sì, sì! È vero!... È proprio vero!

*Rachel compare alla porta di sinistra; né Franklin né Godfrey la vedono.*

**Franklin** (*proseguendo*) In generale, i miei debiti non mi preoccupano affatto. Ma c'è uno dei miei creditori che non si vuole pacificare - un piccolo francese gobbo che ha un ristorante a Parigi. (*Proseguendo sempre più a cuor leggero; ridendo mentre parla*). Sua moglie è a letto e suo figlio ha

la pertosse, e il piccolo gobbo vuole i suoi soldi. Ho solo preso in prestito duecento sterline da lui, e lui mi scrive lettere furibonde e mi chiama ladro!

**Rachel** (avanzando) Godfrey!

**Franklin** (tra sé) Mi ha sentito!

**Godfrey** (avvicinandosi a lei) Sì, cara Rachel?

**Rachel** Lasciami sola con Franklin per cinque minuti.

*Franklin si ritrae e rivolge a Rachel uno sguardo colpevole.*

**Godfrey** (a parte) In cinque minuti potrebbe farle una proposta! Devo mettergli i bastoni tra le ruote. (*A Rachel, sussurrando*) Sola una parola, mia cara: stai attenta a Franklin se dovesse chiederti soldi in prestito. I suoi debiti l'hanno completamente degradato.

*Esce dalla porta della sala.*

**Rachel** (a Franklin, seriamente) Franklin, ho sentito quello che hai detto poco fa a Godfrey. Sei forse privo di principi e di sentimenti?

**Franklin** Mia cara Rachel...

**Rachel** Un pover'uomo in difficoltà che si è fidato di te - e scopre nell'istante della sua pena che la tua promessa di restituirgli il suo denaro è una beffa e un'illusione! E tu ne parli con leggerezza! Al posto tuo, avrei venduto il mio orologio da taschino e gli anelli che indosso, piuttosto che perdere la dignità come l'hai persa tu in questo istante.

**Franklin** Queste sono parole forti, Rachel!

**Rachel** Parlo con forza perché i sentimenti che provo sono forti. Il mio interesse nei tuoi confronti è autentico - mi aspetto grandi cose da te in futuro. Se cominci con questa sconcertante noncuranza degli obblighi che ti sei impegnato a rispettare, come finirai? Chi può dire quali azioni abbiette sarai disposto a compiere la prossima volta che vorrai del denaro, e quella successiva, e quella dopo ancora?

**Franklin** Posso dire una parola in mia difesa?

**Rachel** No, puoi occupare il tuo tempo facendo qualcosa di meglio. Quel pover'uomo con la moglie e il figlio malati – il solo pensiero mi è insostenibile! Aspetta, Franklin. Ho qualcos'altro da dirti. Aspetta!

*Si dirige verso la scrivania, si siede e compila un assegno. Franklin parla tra sé.*

**Franklin** (a parte) "Il suo interesse nei miei confronti è autentico". Ma quest'interesse è forte abbastanza da restare mia amica, se ammetto di amarla - se le chiedo di sposarmi? È più bella che mai e la amo come non mai; e lei ha rifiutato Godfrey l'ultima volta che le ha fatto la proposta. Credo che correrò il rischio!

**Rachel** (*alzandosi e dando a Franklin l'assegno*) Mandalo alla mia banca specificando l'indirizzo del tuo creditore a Parigi. Ora la tua creditrice sono io. (*Franklin cerca di interromperla*) No! Non voglio essere ringraziata. Voglio il tuo pentimento. Voglio... Oh, Franklin, voglio davvero che tu abbia una dignità!

**Franklin** (*seriamente*) È in tuo potere Rachel, fare di me l'uomo che desideri.

**Rachel** (*calmandosi*) Non ti capisco.

**Franklin** Ti ho amata per tanti anni. (*Rachel cerca di interromperlo*) La lontananza non ha fatto altro che renderti a me più cara. Concedimi l'unica aspirazione della mia vita! Risponderò del fatto di vivere dignitosamente, se potrò vivere solo per essere degno di te!

**Rachel** (*a parte*) Mi sta corteggiando! (*A Franklin*) Come osi corteggiarmi quando sono arrabbiata con te?

**Franklin** (*prendendole la mano*) Ho viaggiato giorno e notte; sono tornato in Inghilterra solo per vederti. Non merito un po' d'indulgenza? Non merito uno sguardo gentile?

**Rachel** (*a parte*) Sono un essere spregevole! Perché non gli dico di andarsene? (*A Franklin*) Hai preso la mia mano?

**Franklin** Sì, l'ho presa.

**Rachel** Allora lasciala!

**Franklin** (*baciandogliela*) Di' che mi perdoni.

**Rachel** (*arrendevole*) Dov'è Miss Clack? Dov'è Miss Clack?

**Franklin** Sono sinceramente pentito, e desidero davvero essere degno di te. Non abbandonarmi.

Dimmi che c'è una speranza per me.

**Rachel** Se lo faccio mi lascerai andare?

**Franklin** (*tenendole ancora la mano*) Sì, farò anche questo sacrificio.

**Rachel** (*arrendevole*) Franklin, c'è una speranza per te.

**Franklin** (*come sopra*) Posso sperare che mi ami?

**Rachel** (*sussurrando*) Sì!

**Franklin** Cara Rachel. (*Sta per stringerla tra le braccia. La porta a sinistra si apre e compare Miss Clack*) Che il diavolo se la porti!

**Miss Clack** Oh cielo! Sono forse entrata nel momento sbagliato? Che dici, Rachel, torno indietro e aspetto che tu suoni il campanello?

**Rachel** Drusilla, sei davvero insopportabile! Non stare lì impalata a dire stupidaggini. Entra e cena con noi.

*Godfrey entra dalla porta della sala.*

**Godfrey** Non sono di troppo, vero Rachel?

**Rachel** Santo cielo, eccone un altro che ha paura di disturbarmi! Renditi utile, Godfrey: apri quella bottiglia di vino. Sembra che Betteredge ci abbia abbandonati. Franklin, suona il campanello.

*Franklin suona. Rachel e Godfrey si occupano della tavola. Miss Clack si avvicina a Franklin con aria di profondo pentimento.*

**Miss Clack** Vi chiedo scusa. Sono entrata nel momento sbagliato. Dev'essere davvero spiacevole essere sorpresi in una posizione ridicola, con le braccia così.

*Imita il tentativo di Franklin di abbracciare Rachel.*

*Franklin si allontana furibondo verso il fondo osservando con gelosia Rachel e Godfrey al tavolo. Betteredge entra dalla porta della sala rispondendo al suono del campanello.*

**Rachel** (a Betteredge) Dov'è Mr. Candy? Ti avevo detto di invitarlo a cena.

**Betteredge** Il dottore è appena arrivato, Miss. (Si scosta dalla porta della sala e annuncia il nome del dottore mentre entra) Mr. Candy!

*Mentre Mr. Candy si avvicina a Rachel, dalla porta della sala entra Andrew con una bottiglia di champagne. Betteredge gliela prende dalle mani e indica gli attrezzi degli imbianchini sotto l'armadio. Andrew li raccoglie e li porta via. Betteredge apre la bottiglia, prende un bicchiere e si avvicina a Miss Clack, mentre Rachel e Mr. Candy parlano.*

**Rachel** (avanzando per stringergli la mano) È un piacere vedervi, Mr. Candy. Avete qualche novità da raccontarmi? Come vanno le cose nel quartiere?

**Mr. Candy** Per lo più come al solito, Miss Rachel. La popolazione va senza problemi dal dottore ed esita solo quando si tratta di pagarlo. (Notando Godfrey) Godfrey Ablewhite!

*Godfrey e Mr. Candy si stringono cordialmente la mano e restano a parlare con Rachel.*

**Betteredge** (a Miss Clack, parlando dopo Mr. Candy) Credo vi piaccia secco, vero Miss Clack? (A parte, guardando la bottiglia che regge in mano) E in quantità industriali!

**Miss Clack** (con modestia) Sono poco avvezza al lusso, Signor Betteredge! Credete che mi farà bene?

**Betteredge** (in tono confidenziale) È mia modesta opinione, Miss.

*Le riempie il bicchiere. Miss Clack lo riceve con umile gratitudine, ne beve un sorso, scopre che è davvero secco e se lo scola d'un fiato. Godfrey, allontanandosi da Mr. Candy e Rachel, si avvicina a Betteredge e gli prende la bottiglia. Betteredge toglie a Miss Clack il bicchiere vuoto.*

**Godfrey** Ci serviamo da soli, caro Betteredge. Non credi faresti meglio a portare un'altra bottiglia?

**Betteredge** (osservando il bicchiere vuoto di Miss Clack) Sì, signore, credo mi convenga.

*Esce dalla porta della sala. Godfrey accompagna Miss Clack al tavolo, dove raggiungono Rachel.*

*Mr. Candy si accorge della presenza di Franklin e lo saluta cordialmente.*

**Mr. Candy** Franklin Blake! Che piacere rivedervi, dopo la vostra lunga permanenza all'estero.  
(Stringendogli la mano) Scusate se mi permetto un commento professionale. Avete la mano febbricitante!

**Franklin** Ho viaggiato molto ultimamente, e non mi sono ancora ripreso del tutto.

**Rachel** (*sentendoli di sfuggita*) Ha smesso di fumare, Mr. Candy, e da allora non ha avuto una sola notte di riposo. Secondo voi è questa la causa?

**Mr. Candy** (*con serietà*) Direi proprio di sì, Miss Rachel. (*A Franklin*) Avreste dovuto sospendere i sigari gradualmente. È una dura prova per il sistema nervoso di un uomo rinunciare su due piedi all'uso abituale del tabacco. Nel vostro attuale stato di salute, Signor Blake, vi conviene fare attenzione a quello che mangiate e bevete.

**Franklin** (*a Rachel*) Un consulto medico gratis! (*Rachel va al tavolo. Franklin parla tra sé*) Credo abbia ragione riguardo ai miei nervi. (*Tendendo la mano e guardandola*) Trema come quella di un vecchio!

**Rachel** Vieni a cena, Franklin! Sono sicura che il dottore non ti ha condannato alla fame. (*Rivolgendosi a Mr. Candy*) Lasciatemi prescrivere qualcosa per Franklin: offritegli un po' di questo pasticcio di selvaggina.

**Franklin** Grazie, Rachel, non ceno mai.

**Rachel** Non è mai troppo tardi per cambiare abitudini. Inizia adesso.

**Mr. Candy** (*passando a Franklin un piatto con del pasticcio di selvaggina; sussurrando*) Date retta a me: non mangiatelo.

**Franklin** (*guardando Mr. Candy che si sta gustando il suo pasticcio*) Ma voi ve lo state mangiando! (*Esaminando il pasticcio*) Sembra delizioso. Come riposano dolcemente i tartufi sul loro letto di selvaggina! E con quanta persuasione dicono: "Perché non ci mangi?".

*Assaggia il pasticcio. Nel frattempo, Godfrey ha prestato attenzione a Rachel e a Miss Clack. Miss Clack si rivolge a Mr. Candy. Mentre la conversazione prosegue, Franklin finisce il pasticcio e si serve il vino.*

**Miss Clack** (*con durezza*) Mr. Candy!

**Mr. Candy** Sì, Miss Clack?

**Miss Clack** Poco fa Miss Rachel parlava del quartiere. Ho qualche perplessità a riguardo. (*Alzando il suo bicchiere*) Mi pare di aver visto una birreria lungo la strada dalla stazione.

**Mr. Candy** (*riempiendosi il bicchiere*) Guardando nella direzione giusta, ne avreste viste una dozzina.

**Miss Clack** (*finendo il suo champagne*) È assolutamente spaventoso! Rachel! Ma lo senti? Un intero quartiere di bevitori di birra attorno a questa splendida casa. E quel quartiere è di tua proprietà!

**Rachel** E cosa dovrei fare?

**Miss Clack** (*con entusiasmo*) Stabilire collegamenti di filiale con le nostre istituzioni londinesi. Lottare contro il consumo di birra nelle sue conseguenze domestiche! Fondare un Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento!

*Rachel, Franklin e Mr. Candy si scambiano un'occhiata.*

**Godfrey** (*facendo tintinnare delicatamente il manico del suo coltello sul tavolo*) Senti! Senti!

**Franklin** (*alzando gli occhi dal piatto*) E cosa fa questo comitato, Miss Clack?

**Miss Clack** (*con serietà*) Il Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento, caro signore, salva dal monte dei pegni i pantaloni dei padri non riscattati, e impedisce che i suddetti padri irrecuperabili se li riprendano, riducendoli per adattarli alle proporzioni del figlio innocente.

*Godfrey applaude di nuovo con il manico del coltello.*

**Franklin** E i padri senza pantaloni che fine fanno, Miss Clack?

**Miss Clack** (*con durezza*) A una mente ben formata, Signor Blake, non importa della sorte di un padre senza pantaloni. Caro Signor Godfrey, usate la vostra eloquenza per convincere Rachel! Proprio in questo periodo il Comitato ha molto materiale a disposizione. Dire che la nostra congregazione in difficoltà è letteralmente sommersa dai pantaloni non sarebbe una bugia!

**Godfrey** (*pietosamente*) Troppo vero! Troppo vero!

**Rachel** Cara Drusilla, io di queste cose non me ne intendo. Se ti fa piacere fondare un comitato, hai la mia totale approvazione.

**Miss Clack** (*battendo le mani*) Oh, grazie carissima! Mi hai resa davvero felice! (*Entra Betteredge con la seconda bottiglia di champagne, e va dritto da Miss Clack*) Grazie, Betteredge. Un altro bicchierino per brindare al successo del nuovo comitato.

**Betteredge** (*in tono confidenziale*) Secco come prima, Miss.

*Le riempie il bicchiere e poi riempie i bicchieri degli altri.*

**Miss Clack** Posso proporre un brindisi? Posso, senza sembrare sconveniente, espormi pubblicamente per un istante? Al successo della nuova sezione del Comitato di Conversione dell'Abbigliamento!

**Franklin** (*ripetendo il brindisi*) Al successo della nuova sezione del Comitato di Conversione dell'Abbigliamento! (*A parte*) E possa il vento essere clemente con i padri privati dei pantaloni!

*Betteredge, che aspetta l'occasione giusta per parlare con Franklin, gli si avvicina e gli si rivolge in confidenza.*

**Betteredge** Signor Franklin, quando pensa di mostrare la pietra di luna a Miss Rachel?

**Franklin** (sussultando) Accidenti, me n'ero completamente dimenticato! Rachel! (*Rachel gli si avvicina*) Preparati per una grossa sorpresa. Hai mai sentito parlare di tuo zio, il Colonnello?

**Rachel** Ho un vago ricordo del modo riprovevole in cui si è comportato con mia madre, poveretta, e della sua fama in quanto possessore di un noto diamante.

**Franklin** Il Colonnello è morto, Rachel, e la celebre pietra di luna è stata lasciata a te per testamento. La comunicazione ufficiale è tra le lettere riposte in quel cassetto. E qui c'è il diamante.

*Porge la scatola a Rachel.*

**Rachel** (esterrefatta) Cosa!

**Betteredge** (con fervore, a parte, a *Rachel*) Non accettatelo, Miss Rachel!

**Rachel** (prendendo la scatola dalle mani di *Franklin*) Non accettarlo? (*A Franklin*) Di cosa parla?

**Franklin** Betteredge è superstizioso...

**Betteredge** (indignato, interrompendolo) Niente affatto, Signor Franklin! Dico solo che il diamante del malvagio Colonnello porterà sfortuna a Miss Rachel e a tutti gli abitanti della casa. È superstizione questa? Assolutamente no, è buonsenso fondato sull'esperienza!

*Tutti ridono. Rachel apre la scatola. Godfrey, Miss Clack e Mr. Candy osservano il diamante.*

**Rachel** Oh, mio Dio! È bellissimo!

**Godfrey** (a bassa voce) Delizioso! Delizioso!

**Miss Clack** Vanità! Vanità!

**Mr. Candy** Carbonio... Nient'altro che carbonio!

**Rachel** Dov'è meglio che lo faccia incastonare? In un braccialetto o in una spilla? Guardate che bella luce interiore... Che bagliore fulgido... come la luce del plenilunio d'autunno!

**Franklin** (mostrandole come tenerlo) Prende il nome proprio da quella luce, Rachel. Portalo qui, nell'angolo buio, tienilo come ti dico io e vedrai che il bagliore sarà ancora più luminoso.

**Rachel** (estasiata) Vieni, Drusilla! Betteredge, anche tu sei autorizzato a vederlo.

*Rachel e Miss Clack seguono Franklin verso il fondo della sala.*

**Betteredge** (da solo, nel proscenio) Vi sono molto grato, Miss. Ce ne vorrà prima che mi faccia incantare da un solo pezzetto di quel gioiello del malaugurio! (*In tono più basso*) Me lo segnerò sull'agenda. La vendetta del malvagio Colonnello inizia stanotte.

*Esce. Mr. Candy e Godfrey restano da soli nel proscenio. Mr. Candy controlla l'orologio. Godfrey lo osserva.*

**Godfrey** Non ve ne andrete di già, spero?

**Mr. Candy** Sì, tra poco. Ho un caso interessante in città. Un dottore di Londra ne ha sentito parlare, e viene con il rapido notturno per visitare il paziente.

**Godfrey** Si tratta di un malato grave? (*Indietreggiando*) Niente di contagioso, mi auguro?

**Mr. Candy** Tranquillizzatevi. È un caso di sonnambulismo. Un ragazzo, che in vita sua non ha mai avuto problemi di questo tipo, ha lasciato tutti costernati diventando sonnambulo a diciassette anni.

**Godfrey** Notevole! E ne avete scoperto la causa?

**Mr. Candy** Credo di sì. Proprio come il Signor Blake laggiù, il mio paziente non cenava mai finché alcuni amici non lo hanno spinto a tentare l'esperimento. Ha mangiato di gusto e poi ha bevuto alcolici, cosa che non era abituato a fare. Non c'era stato di ubriachezza, rimarcatelo bene! Dopo un bicchiere di grog a testa, gli ospiti si sono alzati da tavola per spostarsi in un'altra stanza ad ascoltare un po' di musica. Il ragazzo li ha seguiti e si è messo anche a cantare. Al concerto erano presenti alcuni estranei, a cui lui è stato presentato e di fronte ai quali si è inchinato con massima cortesia. Alla musica è seguita un po' di conversazione. Il giovane vi ha preso parte iniziando a parlare in modo strano e assente, mescolando l'oggetto della discussione con le sue faccende personali. La maggior parte degli ospiti ha pensato che il povero disgraziato fosse un po' brillo. Uno di loro, più rozzo degli altri, gli ha dato una bella scrollata, per fargli passare la sbronza credo. E lui è balzato in piedi urlando di terrore e guardandosi attorno in completo stato confusionale. In parole povere, si è svegliato!

**Godfrey** Cosa! Volete dire che per tutto il tempo aveva dormito?

**Mr. Candy** Dormito profondamente e sognato, con gli occhi aperti!

**Godfrey** Dopo aver solo cenato?

**Mr. Candy** No! No! Dopo aver mangiato quando non era abituato a farlo, e bevuto quello che non era abituato a bere. È questo a fare la differenza. Quando si è ripreso, gli è stato chiesto se ricordava di aver cantato con gli ospiti e di essere stato presentato agli estranei. È rimasto di sasso; ne sapeva esattamente quanto voi prima che vi raccontassi le circostanze.

**Godfrey** Incredibile!

**Mr. Candy** Oh! Non è la prima volta che capita un episodio del genere. Un caso di sonnambulismo, in circostanze simili, si è verificato nel secolo scorso - il caso del Dr. Blacklock, il poeta. Uno stato patologico dello stomaco ha colpito il Dr. Blacklock. Uno stato patologico dello stomaco ha colpito il mio giovane. E in entrambi i casi lo stato patologico ha raggiunto il cervello. Ecco la spiegazione, secondo me! Sentiremo cosa ne pensa il medico di Londra. Se volete scusarmi, vado a dire di attaccare il mio cavallo al calesse.

*Esce dalla porta della sala. Rachel ritorna nel proscenio seguita da Franklin. Miss Clack si ferma all'altezza del tavolo della biblioteca e prende una rivista illustrata.*

**Rachel** (a Godfrey) Oh, Godfrey! Non sai cosa ti sei perso! Al buio il diamante emana una luce davvero ultraterrena! (Si gira verso Franklin) Cosa ne faccio? (Si guarda attorno) Lo metterò nell'armadio.

**Franklin** Non avvicinarti all'armadio! Lo stavo verniciando, non è ancora asciutto.

**Rachel** Allora riponilo tu per me.

*Consegna il diamante a Franklin. Godfrey si ritira e parla con Miss Clack al tavolo della biblioteca.*

**Franklin** (andando verso l'armadio) Chissà se la porta si può chiudere. (Prova la chiave) Come tutti i vecchi armadi, la serratura ovviamente è rotta. Rachel! La serratura è arrugginita e non funziona.

**Rachel** Non importa!

**Franklin** Lo sai, sì, che la pietra di luna è valutata diecimila sterline? Sul serio, Rachel, ti pare opportuno che metta un gioiello di tale valore in un posto con la serratura rotta?

**Rachel** Tra i beni di mia proprietà non ce n'è uno che si chiuda a chiave. Per me, conservare le chiavi è un fastidio! A cosa servono? La mia casa non è un albergo, e i miei anziani, fedeli servitori non sono ladri. Non ti preoccupare! Fai come ti ho detto!

**Franklin** (apre un cassetto dell'armadio) Lo metto qui, nel terzo cassetto dall'alto. (A parte) Devo trovare un posto più sicuro di questo... Betteredge mi aiuterà. (Chiude il cassetto e la porta dell'armadio, poi osserva attentamente la vernice) Non ho sbavato la vernice, vero? No! La superficie è liscia come uno specchio, e domani l'effetto sarà magnifico.

*Mr. Candy rientra.*

**Rachel** Avete fatto preparare il vostro calesse, Mr. Candy? Non ve ne starete già andando spero?

**Mr. Candy** È tardi, Miss Rachel.

**Rachel** (controllando il suo orologio) È vero! (Chiamando Miss Clack) Drusilla, è ora di salutare gli ospiti che ne dici?

**Miss Clack** Ma certo, Rachel.

*Si congeda da Godfrey, che resta al tavolo della biblioteca a osservare un album di fotografie. Rachel stringe la mano a Franklin e a Mr. Candy. Nello stesso istante, Betteredge entra con un bricco e una lampada a spirito. È seguito da Penelope che porta le candele per le stanze da letto. Penelope va ad accendere le candele sopra un tavolo a lato.*

**Rachel** (stringendo la mano a Mr. Candy) Mr. Candy, bevete qualcosa prima di andarvene.

**Mr. Candy** Grazie, Miss Rachel. Buonanotte, Miss Clack.

**Miss Clack** Buonanotte, Mr. Candy. Domattina, mi recherò subito in città per aprire il nuovo comitato.

*Mr. Candy va al tavolo da pranzo a preparare e sorseggiare il suo grog.*

*Penelope porge a Miss Clack la sua candela. Miss Clack fissa in modo arcigno gli eleganti nastri del cappello di Penelope.*

**Miss Clack** Grazie, Penelope. Non pensare che stia ammirando i nastri del tuo cappello... Ci mancherebbe! (*Girandosi verso Rachel*) Buonanotte, cara.

*Dà un bacio a Rachel, che le augura la buonanotte ed entra nella sua stanza, a sinistra. Penelope è già uscita dal fondo, offesa dall'osservazione di Miss Clack. Quest'ultima, rivolgendo un contegnoso cenno del capo a Franklin, sale le scale che portano alla galleria.*

**Franklin** Buonanotte, Miss Clack! (*Tra sé*) Santo cielo, sono proprio stanco! (*Si lascia cadere stancamente su una poltrona a destra, vicino al fondo e chiama Betteredge*) Betteredge, ho bisogno di parlarti!

**Betteredge** (*avvicinandosi*) Dite.

**Franklin** Rachel ha insistito perché mettessi il diamante nel cassetto dell'armadio. Là non è al sicuro; la porta non si chiude.

**Miss Clack** (*fermandosi in cima alle scale della galleria*) Signor Betteredge!

**Betteredge** (*a parte, afferrando la bottiglia*) Altro champagne? (*Esce da sotto la galleria in modo da rendersi visibile a Miss Clack*) Sì, Miss?

**Miss Clack** Dite a Penelope che ho un opuscolo sulla vanità nel vestire. Lo leggerà domani. Intanto, potete citarle il titolo: *Due parole sui nastri del tuo cappello*.

**Betteredge** Grazie, Miss! (*Tra sé, mentre torna da Franklin*) Domani i nastri del cappello di mia figlia saranno ancora più chic! (*A Franklin*) Mi scusi se mi permetto, ma vi vedo un po' giù. Per riprendervi, vi consiglio un sorso di grog.

**Franklin** Non ho mai toccato un goccio d'alcool in vita mia.

**Betteredge** Caspita! Dev'essere stato un piacere per voi venire qui oggi!

**Mr. Candy** Signor Blake, poco fa vi ho raccomandato di non cenare se non eravate abituato a farlo.

**Franklin** E io ho cenato lo stesso.

**Mr. Candy** Accettate un'altra raccomandazione: nel vostro attuale stato di salute, non bevete il grog se non siete abituato.

**Franklin** Un altro consiglio gratuito! Fornito reggendo sempre in mano un bicchiere di grog!

*Dalla porta della sala entra Andrew.*

**Andrew** (*a Mr. Candy*) Il vostro calesse è pronto.

**Mr. Candy** Buonanotte, Signor Blake, e non dimenticate il mio consiglio, anche se gratuito! Ho un paziente in città che non cenava e non beveva mai alcolici, come voi. E adesso ha un ottimo motivo

per rimpiangere di averlo fatto. Chiedete al Signor Ablewhite. (*Girandosi verso Godfrey*) Buonanotte, Signor Godfrey!

*Prende congedo da Godfrey, che è ancora alle prese con le fotografie al tavolo della biblioteca, ed esce, seguito da Andrew.*

**Franklin** Mr. Candy è un po' troppo preso dalla sua professione. Perché non la lascia nell'ingresso assieme al cappello? Betteredge, tra voi due il miglior dottore sei tu. Non mi sento affatto bene. Preparami un grog.

**Betteredge** Ben detto! Attaccatevi al vostro bicchiere di acqua e rum e smettetela di preoccuparvi per la pietra di luna!

*Prepara il grog.*

**Franklin** (*con impazienza*) Ma io mi preoccupo per la pietra di luna! Il resto della gente deposita i gioielli nella cassaforte della banca. Perché non dovrebbe farlo Rachel? (*Chiamando*) Godfrey! (*Godfrey avanza e gli si avvicina*) Domani vai a Frizinghall a incontrare tuo padre. Sono preoccupato per il diamante, non credo sia al sicuro. Portalo con te, domani, alla sua banca.

**Godfrey** Con piacere, caro Franklin, sempre che Rachel sia d'accordo.

**Franklin** Farò in modo di convincerla.

**Betteredge** (*a Franklin*) Ecco il vostro bicchiere della staffa.

**Franklin** (*bevendo e posando il bicchiere*) Suppongo che il grog sia una cosa che si apprezza con il tempo. Non mi piace poi molto.

**Betteredge** Provatelo ancora e vi piacerà sempre di più. Vi do la vostra candela?

**Franklin** Grazie. (*Si alza*) Ho la testa pesante. Credo davvero che stanotte dormirò.

**Godfrey** Se c'è qualcosa che posso fare per te, non dimenticare che c'è una porta comunicante tra le nostre due stanze.

**Franklin** Bene. La lasceremo aperta, e se non riuscirò a dormire ci faremo una chiacchierata. (*Si gira verso l'armadio*) L'idea di lasciare lì la pietra anche solo per una notte non mi entusiasma.

*Si volta e segue Godfrey su per le scale della galleria. Betteredge va alla porta della sala e chiama Andrew.*

**Betteredge** Bene, Andrew, sparcchia e spegni le lampade.

*Andrew entra e inizia a sparcchiare il tavolo della cena. Betteredge lo osserva. Franklin e Godfrey si stringono la mano e si dirigono verso le rispettive stanze. Betteredge li guarda.*

**Betteredge** Eccoli che vanno a letto! Non mi dispiacerà quando seguirò il loro esempio. (*Si siede stancamente, e parla, un po' tra sé, e un po' rivolto a Andrew, mentre quest'ultimo continua a sparcchiare*) Quale dei due è l'uomo adatto a Miss Rachel? Tutto considerato, io sono per il Signor

Franklin. Andrew! Li hai visti i nostri due giovani gentiluomini? Chi, secondo te, a maggiori possibilità di incontrare i favori di Miss Rachel?

**Andrew** Io direi il Signor Godfrey. Ha una bella capigliatura.

**Betteredge** (*con serietà*) In effetti, è un punto a suo favore. Ed è anche un personaggio pubblico. Dovresti sentire come parla agli incontri delle associazioni caritatevoli! L'ultima volta che sono stato a Londra, la mia giovane padrona mi ha fatto due regali: mi ha mandato a teatro a vedere una ballerina che furoreggiava e mi ha mandato a Exeter Hall ad ascoltare il Signor Godfrey. La ballerina otteneva il risultato con una banda musicale, il Signor Godfrey con un fazzoletto e un bicchier d'acqua. Folla di gente all'esibizione con le gambe, e idem come sopra a quella con la lingua. E quale dei due abbia indotto il pubblico a sganciare più soldi non saprei dirlo. Hai sparecchiato, Andrew? Adesso spegni le lampade, ragazzo mio; e poi vieni con me a chiudere tutto per la notte. (*Andrew si appresta a spegnere la lampade che pendono dal soffitto. Betteredge si alza e guarda l'armadio con disapprovazione*) Ah, hai un aspetto abbastanza lucido ora che sei verniciato. Non hai né una macchia né una sbavatura. (*Andrew inizia a spegnere le lampade*) Chi penserebbe che hai il diavolo in persona al tuo interno, nelle sembianze della pietra di luna? Chi sa quale forma assumerà la vendetta del Colonnello prima che un altro giorno sia passato sopra le nostre teste? Piano, Andrew, piano. Una bella lampada è come una bella signora. Entrambe devono essere trattate con delicatezza. (*Si dirige verso la porta in fondo*) Vieni! È ora di chiudere a chiave! *Esce seguito da Andrew, e lo si sente chiudere la porta a chiave. Pausa segnata da una bassa musica di sottofondo. La sala solitaria è fiocamente illuminata dalle ultime braci rosse del fuoco. Si sente appena Betteredge parlare all'esterno.*

**Betteredge** Hai chiuso l'ingresso esterno?

**Andrew** (*fuori campo*) Sì.

**Betteredge** Ora chiudi la porta sul retro.

**Andrew** Subito!

*Nuova pausa. La porta della stanza di Rachel si apre e lei esce in vestaglia.*

**Rachel** Sono così irrequieta che le pareti della mia stanza non riescono a trattenermi! Mi sento come se non dovesse riprendere più sonno. Che notte è mai questa? (*Va verso la finestra e tira una delle tende. L'alta finestra, che arriva al cornicione, ha un'ampia persiana rivestita di ferro che ne copre i due terzi dal pavimento in su. Attraverso il vetro scoperto in alto, appare la luna. La sua luce penetra nella stanza sopra il posto occupato dall'armadio*) Oh, la splendida luna! Così pacifica e pura! Cosa significa questa mia veglia? Sto forse pensando al diamante? O a Franklin? (*Guarda l'armadio*) No, non guarderò la pietra di luna. C'è qualcosa di malvagio nella luce ultraterrena che la pietra sprigiona nel buio. Sciocchezze! Non sono mica superstiziosa come il povero vecchio

Betteredge! (Fa una pausa, persa nei suoi pensieri) Franklin! Vorrei non avesse parlato con tanta crudeltà del povero deformé che gli ha prestato il denaro a Parigi. Non avrebbe importanza se non lo amassi. Ma io lo amo... tanto! E non sopporto di sentire che mi ha deluso. Quasi dubito di lui! (Un'altra pausa) Non ci penserò più - almeno, non stanotte! Prenderò un libro e leggerò fino ad addormentarmi. (Si avvicina alla biblioteca. La porta della stanza di Franklin si apre. Lei lo sente e alza lo sguardo. Franklin appare, in vestaglia e pantofole. Rachel sussulta e va verso la sua porta) Cosa vuole? Perché non è a letto? Anche lui non riesce a dormire? Sta forse scendendo a prendere un libro? (Franklin scende piano le scale) Non deve sorprendermi qui da sola, a quest'ora della notte! (Entra di corsa nella sua stanza, poi guarda di nuovo fuori nella sala, tenendo la porta. Franklin scende le scale, con passi lenti e misurati. Rachel lo guarda, pronta a entrare nella sua stanza nel caso in cui si muovesse nella sua direzione. Arrivato accanto all'armadio, si ferma sotto il raggio obliquo della luce della luna, non guardando Rachel ma dritto davanti. Rachel parla tra sé) Cosa aspetta? Si è forse messo in ascolto? È spaventato? Non capisco.

Franklin si avvicina lentamente all'armadio, mormorando tra sé.

**Franklin** (in tono basso e vacuo) Non è al sicuro nell'armadio. Cosa fare della pietra di luna?

**Rachel** (dopo aver sentito a stento l'ultima parola) Non sento cosa dice. Parla della pietra di luna? (Franklin apre la porta dell'armadio e si ferma, guardandosi attorno con aria sospettosa. Rachel lo osserva, nascondendosi dietro la porta semiaperta) Cosa fa? Sembra aver paura di essere scoperto! (Franklin apre il cassetto in cui si trova il diamante, e si guarda di nuovo attorno. Rachel alza le mani sconvolta) Vuole prendere il diamante? Di nascosto? Nel cuore della notte? (Distoglie lo sguardo, rabbrividendo) Forse che Godfrey aveva ragione? I suoi debiti lo hanno completamente traviato? (Lo guarda di nuovo. Franklin prende il diamante dal cassetto e si gira per risalire le scale) Ha preso il diamante! (Lo chiama, con un filo di voce) Franklin! (Rabbrividisce e rientra nella sua stanza) Oh, non riesco a parlargli! Non riesco a guardarla! Un ladro! Un ladro!

La voce di Rachel si affievolisce fino a diventare un sussurro. Si affretta a tornare nella sua stanza, inorridita. Franklin raggiunge la sua stanza, apre la porta, entra e se la chiude alle spalle.

Il primo atto finisce senza il calare del sipario. Durante tutto l'intervallo tra il primo e il secondo atto, il palco è lasciato vuoto alla vista del pubblico. Una musica bassa dell'orchestra scandisce il tempo che passa fino a quando l'azione dell'opera riprende. I cambiamenti avvengono anche nell'aspetto della scena. Il chiaro di luna gradualmente si affievolisce e scompare. Il fuoco lentamente si spegne e nella sala è buio pesto. Segue una lunga pausa, dopo la quale la debole luce dell'alba comincia appena a mostrarsi attraverso la parte superiore scoperta della finestra, si rafforza, e porta all'alba del nuovo giorno. La musica dell'orchestra si modula su una melodia più allegra mentre avvengono questi cambiamenti.

Atto secondo

*All'esterno si sentono rumori di passi e di voci dei servitori seguiti da quelli dell'apertura delle porte. Si sente poi Betteredge intento ad aprire la porta della sala. Entra, seguito da Andrew e da due cameriere. Sotto la supervisione di Betteredge, Andrew riavvolge le persiane e lascia che dalla finestra tutta la luce del giorno penetri nella sala. Le donne iniziano a rassettare la stanza. Subito dopo entra Penelope, che dà il buongiorno al padre. Betteredge le dà un bacio e intanto parla.*

**Betteredge** Buongiorno, mia cara! Vai a svegliare Miss Rachel?

**Penelope** Sì, ho avuto l'ordine di sveglierla presto stamattina.

*Si dirige verso la porta della stanza di Miss Rachel, bussa ed entra. Betteredge osserva l'armadio e vi si avvicina.*

**Betteredge** Prima di andare nella stanza del Signor Franklin, posso controllare che la pietra di luna sia al suo posto. (*Apre il cassetto e sobbalza indietro*) È vuoto! Forse ho sbagliato cassetto! (*Apre tutti gli altri cassetti*) Che Dio ci aiuti!... La pietra è scomparsa!

*Andrew e le cameriere corrono da Betteredge esclamando tutti assieme: "Scomparsa!".*

**Betteredge** Voi che siete giovani, inginocchiatevi, e controllate se per caso il diamante è scivolato dietro l'armadio, o sul pavimento! È in una scatola da gioielliere... una scatolina di cartone bianca. L'avete trovato?

**Andrew e Le due cameriere** No!

**Betteredge** (*sconcertato*) Scomparso! Un diamante da diecimila sterline, scomparso! Questa è la cosa più spaventosa che sia mai successa da quando lavoro qui. Chi può averlo preso? Qui siamo tutte persone oneste.

**Andrew** (*a Betteredge*) La servitù sarà sospettata?

**Betteredge** (*ancora sconcertato*) La servitù? Stanotte ho chiuso la porta della sala, e ho portato con me la chiave nella mia stanza. Non scocciarmi con le tue domande, ho bisogno di riflettere. (*Tra sé*) Giusto ieri me lo sono segnato sull'agenda: La vendetta del malvagio Colonnello inizia stanotte. Spunta il giorno e la mia profezia si avvera! (*Resta un attimo in silenzio e si guarda in giro perplesso*) Qual è il mio dovere?

**Le due cameriere** (*sentendolo*) Difendere la servitù!

**Betteredge** Frenate la lingua! (*Tornando in sé*) Il mio dovere è semplice: devo informare Miss Rachel dell'accaduto e devo mandare qualcuno a Frizinghall a chiamare la polizia. (*Va verso la stanza di Miss Rachel e bussa. Esce Penelope*) Penelope, Miss Rachel è in piedi?

**Penelope** (*notando la sua agitazione*) Che Dio ci protegga, papà, cos'è successo?

**Betteredge** (*con impazienza*) Rispondi alla domanda! Miss Rachel è in piedi?

**Penelope** In piedi e vestita, prima ancora che io bussassi alla porta. Non so cos'abbia. Stamattina è in uno stato terribile.

**Betteredge** Malata o no, devo parlarle di persona.

*Entra. Penelope lo segue e chiude la porta. Andrew e Le due cameriere restano soli.*

**La prima cameriera** (con fermezza) Mi fa piacere che voglia chiamare la polizia. Così ci scagioneranno.

**Andrew** Hai ragione. Sono d'accordo.

**La seconda cameriera** (timidamente) La polizia ispezionerà le nostre stanze?

**La prima cameriera** Siamo innocenti... che problema c'è se lo fa?

*Betteredge ricompare con in mano un biglietto.*

**Betteredge** (a Andrew) Il mozzo di stalla deve correre alla stazione di polizia di Frizinghall e consegnare questo biglietto all'ispettore. (*Andrew esce di corsa con il biglietto. Betteredge riflette*) Non so cosa pensare di Miss Rachel. Si è fermamente rifiutata di lasciarmi chiamare la polizia. Per ottenere il suo permesso ho quasi dovuto pregarla in ginocchio. Credo sia meglio avvisare il Signor Franklin dell'accaduto. Continuate il vostro lavoro, ragazze... Continuate...

*Sale fino alla stanza di Franklin.*

**La seconda cameriera** Sono così agitata che non ricordo più qual è il mio lavoro.

**La prima cameriera** Se te ne stai là a tremare come una foglia, ti accuseranno del furto. Torna in te e spazza il tappeto.

**La seconda cameriera** (prendendo la scopa) Oh, i miei poveri nervi!

**La prima cameriera** (spolverando una sedia) I tuoi nervi, come no! Se crollassi come te, mi verrebbe un attacco isterico su questa sedia!

*Entra Franklin in abito da giorno, parlando mentre scende le scale. Betteredge lo segue. Le cameriere, vedendolo, escono con le scope e gli stracci.*

**Franklin** È inutile che ti appelli a me, Betteredge; anch'io sono sconvolto. È inconcepibile. Non riesco a crederci. Nessuna porta è stata forzata. Nessuno è penetrato in casa. Chi può aver preso il diamante? È stato rubato o si è solo perso? È un mistero che non mi spiego; per quanto mi sforzi, non riesco a trovare il minimo indizio.

**Betteredge** Spero che la polizia ci illumini.

**Franklin** (bruscamente) Quale polizia?

**Betteredge** La polizia di Frizinghall.

**Franklin** Non servirà a niente! Il caso è fuori dalla portata della polizia locale. Perderemo solo tempo e poi dovremo chiamare qualcuno da Londra. (*Si ferma a riflettere*) Ho la soluzione! Conosco l'uomo che ci aiuterà. Dammi un modulo, telegraferò subito a Londra!

**Betteredge** (*dandogli un modulo*) A quale scopo?

**Franklin** Per contattare il famoso detective, il Sergente Cuff.

**Betteredge** Buona idea, Signor Franklin. Volete che lo dica a Miss Rachel?

**Franklin** (*scrivendo*) No, no! Glielo dirò io!

*Andrew entra dalla porta della sala.*

**Andrew** (*a Betteredge*) Dove posso servire la colazione?

**Betteredge** Oh, santo cielo, me l'ero scordato! Non qui; forse ci sarà la polizia. Nello studio, Andrew.

*Andrew si volta per uscire.*

**Franklin** (*finendo di scrivere il telegramma*) Un attimo! Manda questo alla stazione ferroviaria.

**Andrew** Subito.

*Esce con il telegramma.*

**Betteredge** Quando arriverà il Sergente Cuff?

**Franklin** Partirà appena ricevuto il telegramma. Quanto dura il viaggio in treno da Londra?

**Betteredge** Appena un'ora con il rapido. (*Godfrey esce dalla porta della sua stanza. Betteredge alza lo sguardo*) Ecco il Signor Godfrey. Forse ha qualche idea da proporre?

**Franklin** (*mentre Godfrey scende le scale*) Non lui! Quando mai un donnaiolo si è rivelato utile in una situazione di emergenza?

**Godfrey** Mio caro Franklin, tu cos'hai fatto per risolvere questa spaventosa faccenda?

**Franklin** Il meglio che ho potuto... Ho telegrafato al Sergente Cuff.

**Godfrey** (*sussultando*) Il celebre detective?

**Franklin** Sì; è proprio l'uomo che ci serve per ritrovare il diamante.

**Godfrey** Lo conosci?

**Franklin** Benissimo. L'ultima volta che sono stato a Londra ho studiato il lato vagabondo della città – barboni, ladri e così via – e il Sergente Cuff mi ha fatto da guida. Il tipo più bizzarro che si sia mai visto. Sembra più un pastore metodista che un detective. Ha un gusto per i fiori e adora le rose. Un poliziotto decisamente insolito!

**Godfrey** Rachel sa che lo hai fatto chiamare?

**Franklin** Appena uscirà dalla sua stanza, glielo dirò!

*Andrew compare sulla soglia della porta.*

**Andrew** La colazione è servita!

**Franklin** (*afferrando il braccio di Godfrey*) Vieni, Godfrey! (*Mentre superano l'armadio, si ferma*)

Se Rachel non mi avesse obbligato a mettere il diamante in questo maledetto armadio... Andiamo a mangiare!

*Escono.*

**Betteredge** (da solo) Certo, andate pure dal vostro caffè e dalle vostre cotolette. Qualsiasi cosa succeda in una casa, che si tratti di furto od omicidio, la colazione non deve mai mancare! (*Penelope esce dalla stanza di Rachel*) Allora, Penelope? Notizie di Miss Rachel?

**Penelope** Lo scoprirai da solo, papà. Miss Rachel sta venendo a parlarti. Sai per caso se Miss Clack è già uscita?

**Betteredge** Mezz'ora fa. L'ho incontrata mentre scendeva le scale sul retro diretta in città, per intimorire tutti con il nuovo Comitato Birra e Pantaloni. Cosa volevi da lei?

**Penelope** Stamattina, quando sono andata a sveglierla, ha avuto l'impudenza di consegnarmi un opuscolo sui nastri del mio cappello! Glielo restituirò alla prima occasione.

*Esce dalla porta della sala.*

**Betteredge** (da solo) Io l'avrei gettato nel fuoco senza pensarci più, ecco la differenza tra uomini e donne! (*Guardando la porta della stanza di Rachel*) Chissà cosa vuole Miss Rachel da me.

*Rachel esce all'improvviso dalla sua stanza.*

**Rachel** (agitatissima) Betteredge, hai fatto chiamare la polizia?

**Betteredge** Sì, miss.

**Rachel** Manda subito qualcuno a revocare l'ordine. Non voglio la polizia in casa!

**Betteredge** Per il bene della servitù... e il mio, Miss, non dite una cosa del genere! La polizia va avvertita. Chiedete al Signor Franklin (*Rachel sussulta*) se non mi credete.

**Rachel** (cambiando improvvisamente argomento) Dov'è il Signor Franklin?

**Betteredge** Sta facendo colazione. Volete vederlo?

**Rachel** (confusa) Sì... No... Vai via! (*Betteredge si volta per uscire*) Fermati! Di' al Signor Franklin Blake che voglio parlargli.

**Betteredge** (a parte, sconcertato e in apprensione) Cosa diavolo sta succedendo a Miss Rachel?

*Esce dalla porta della sala.*

**Rachel** (da sola) Che furto meschino! Più ci penso, più mi accorgo della sua rivoltante meschinità! Non ha osato scappare con il diamante durante il viaggio in Inghilterra - la lettera inviatami dal console lo avrebbe identificato come ladro. No, aspetta che la pietra di luna sia al sicuro in casa mia! Può contare sul fatto che i miei poveri servitori saranno sospettati del furto; può vendere il gioiello all'estero, e imbrogliare me come ha imbrogliato i suoi creditori! È questo l'uomo che amo? È questo l'eroe a cui penso segretamente da anni? (*Fa una pausa e riflette*) Cosa devo dirgli? Ora che l'ho mandato a chiamare, cosa devo dirgli? Posso dirgli, con parole semplici, quello che ho visto ieri sera? (*Rivalutando l'idea*) Oh, no! No! Se umilio lui, umilio me stessa. Giusto ieri ho ammesso di amarlo. Posso dirgli, dopo questo, che è un ladro? No! Assolutamente no! Ne morirei di

vergogna! (*Fa di nuovo una pausa*) L'ho forse giudicato troppo avventatamente? Poveretto, e se fossi stata troppo dura con lui? Magari ieri sera era quasi fuori di sé a causa dei debiti e delle difficoltà economiche. Se mi limito ad alludere alla cosa, e poi lo lascio qui da solo, potrebbe cogliere l'occasione; potrebbe rimettere il diamante nel cassetto. Devo provarci? Sì, lo farò!

*Franklin entra dalla porta della sala. Rachel sussulta e si ricompone.*

**Franklin** (*comportandosi come al solito*) Betteredge mi ha detto che desideravi vedermi.

**Rachel** (*cercando di simulare indifferenza*) Come hai dormito stanotte, Franklin?

**Franklin** (*a parte*) Mi ha fatto chiamare per dirmi questo? (*A Rachel*) Ho dormito benissimo; non mi sono svegliato finché il sole non si è affacciato alla mia finestra. Scusami se mi permetto, Rachel... ma non hai un bell'aspetto stamattina.

**Rachel** (*confusa*) Stanotte ero irrequieta. (*Guarda di nuovo Franklin con attenzione*) Ho camminato un po'... qui nella sala.

**Franklin** (*con improvviso interesse*) Dopo che tutti sono andati a letto?

**Rachel** (*guardandolo negli occhi*) Perché sei così ansioso di saperlo?

**Franklin** Per raccogliere informazioni per la polizia, per essere sicuro. Hai forse guardato il tuo diamante? L'hai visto al suo posto nel cassetto?

**Rachel** (*a parte, disgustata dalla sua apparente duplicità*) Proprio lui tira fuori l'argomento! (*A Franklin*) Non ho guardato il diamante. (*Fa una pausa, e di colpo decide cosa dire dopo*) L'ho sognato.

**Franklin** (*con calma*) Hai sognato che lo rubavano?

**Rachel** (*a parte, con un accesso di indignazione*) Oh! (*A Franklin*) Che lo rubavano... e lo restituivano. Ho sognato che il ladro si pentiva, e di nascosto rimetteva il diamante al suo posto, affidandosi per il resto alla mia misericordia. (*Posa timidamente una mano sul braccio di Franklin e parla con molta tenerezza*) E gli ho concesso un'attenuante per la tentazione, Franklin; l'ho perdonato con tutto il cuore!

**Franklin** (*sorridendo*) Il tuo sogno non ci aiuterà a trovare il diamante. Perché non torniamo alla realtà? Ho qualcosa da dirti sulla polizia.

**Rachel** (*allontanandosi da lui, indignata*) Non voglio ascoltare!

*Si avvicina alla finestra a destra.*

**Franklin** (*guardandola esterrefatto, a parte*) Cos'ho mai fatto per offenderla?

**Rachel** (*tra sé*) Se resto qui un secondo di più, lo accuserò del furto. E come reagirebbe se lo facessi? Mi mentirebbe di nuovo, come in passato.

**Franklin** (*facendo un passo verso di lei e fermandosi*) Vai nel giardino di rose?

**Rachel** (*immersa nei suoi pensieri*) E sa che lo perdonerei. Sa che con me il suo deplorevole segreto è al sicuro!

**Franklin** (*avvicinandosi*) Posso venire con te, Rachel?

**Rachel** (*furibonda*) No!

*Esce da destra.*

**Franklin** (*da solo, guardandola in preda alla più totale stupefazione*) Ne ho conosciute di donne, ma lei è unica. Mi sta trattando in modo oltraggioso! È come se la perdita del diamante le avesse stravolto il cervello.

*Godfrey e Mr. Candy entrano dalla porta della sala. Mr. Candy tiene un libro sottobraccio.*

**Godfrey** Franklin! Mr. Candy è venuto a informarsi sulle tue condizioni.

**Mr. Candy** Buongiorno, Signor Blake. Quali conseguenze ha avuto, ieri sera, l'esperimento della cena e del grog?

**Franklin** È andato tutto benissimo. Era da settimane che non dormivo così. (*Mr. Candy è sorpreso*) Mi sembrate sorpreso.

**Mr. Candy** Piacevolmente sorpreso, mio caro. Qualche notizia del diamante perduto?

**Franklin** Nessuna.

**Mr. Candy** Mi dispiace. (*A Godfrey*) Dite a Miss Rachel che ho riportato il libro che avevo preso in prestito tempo fa.

**Godfrey** (*guardando il libro*) Ah, sì. La celebre opera di Combe sulla frenologia. Narra cose curiose.

**Mr. Candy** Molto curiose.

*Si dirige verso la biblioteca per rimettere a posto il libro.*

**Godfrey** (*a Franklin*) Vado a Frizinghall. Immagino non serva a nulla restare qui.

**Franklin** (*spazientito*) A nulla? Mio caro, brancoliamo tutti nel buio.

**Godfrey** Parli come se non ci fosse speranza. La polizia locale è appena arrivata (*Betteredge compare sulla porta della sala*) e l'ispettore ha iniziato le sue indagini.

**Betteredge** (*parlando dalla porta della sala*) Ha già rivoltato la casa.

**Franklin** Che sta facendo?

**Betteredge** (*avvicinandosi a Franklin*) Ha messo con le spalle al muro tutte le donne della servitù. Parla di far perquisire le loro stanze. La cuoca ha l'aria di volerlo arrostire vivo, e le altre sono già pronte a mangiarselo dopo – poco cotto.

*Godfrey ride e raggiunge Mr. Candy alla biblioteca.*

**Franklin** Quello che temevo. Ci libereremo dell'ispettore prima che faccia altri danni. Vieni con me.

*Esce con Betteredge dalla porta della sala.*

**Godfrey** (*tornando in avanti con Mr. Candy*) Qualche notizia del vostro paziente sonnambulo, Mr. Candy? Cos'ha detto il dottore venuto da Londra?

**Mr. Candy** Dopo aver sentito il mio parere, ha tentato un esperimento da lui ideato. E il risultato ci ha delusi entrambi. Ve ne parlerò quando avrò più tempo. (*Controllando l'orologio*) I miei pazienti mi aspettano, se sono venuto qui è solo per informarmi sul Signor Blake.

**Godfrey** (*in tono confidenziale*) Dubito che abbia trascorso una notte così tranquilla come crede. Io avrei detto si fosse mosso.

**Mr. Candy** È probabile. Nel suo stato di salute deve aver avuto un sonno agitato dopo la cena di ieri sera. Avrà sognato, potete contarci.

**Godfrey** Sembra aver completamente dimenticato i suoi sogni.

**Mr. Candy** Non mi sorprende. Pensate un attimo a quello che ha fatto il mio paziente in città mentre dormiva e stava sognando, e quanto ne fosse inconsapevole quando si è svegliato. I miei ossequi a Miss Rachel, e spero ritrovi presto il diamante. Arrivederci.

**Godfrey** Arrivederci. (*Mr. Candy esce dalla porta della sala. Godfrey guarda l'orologio sul caminetto e parla con voce leggermente ansiosa*) Ho ancora un po' di tempo a disposizione. Devo forse cogliere l'occasione per dichiararmi a Rachel? Vorrei essere sicuro dei suoi sentimenti prima di lasciarla – e visto che Franklin è ancora in casa! Era nel giardino di rose l'ultima volta che ho sentito la sua voce.

*Si avvicina alla finestra e si imbatte nel Sergente Cuff che sta entrando proprio da lì.*

**Cuff** Il Signor Godfrey Ablewhite, suppongo?

**Godfrey** (*leggermente sorpreso*) Mi conoscete?

**Cuff** Tutti vi conoscono.

**Godfrey** (*alquanto sospettoso*) Con chi ho il piacere di parlare? (*Cuff estrae un biglietto da visita dal portafoglio, e lo porge in silenzio a Godfrey che sobbalza dopo aver letto il nome*) "Sergente Cuff, Detective della polizia investigativa". (*Si volta verso Cuff e gli si rivolge in un tono leggermente confuso*) Sergente, come avete fatto a... Voglio dire, come avete trovato la strada senza che un domestico vi annunciasse?

**Cuff** È mia abitudine, in caso di furto, introdurmi silenziosamente e cogliere, per così dire, di sorpresa l'ambiente.

**Godfrey** (*ritrovando la sua sicurezza*) Avete colto di sorpresa anche noi. Non vi aspettavamo così presto.

**Cuff** (*con lo sguardo fisso su Godfrey*) Ho incontrato il domestico in stazione, e ho ricevuto il telegramma prima ancora che partisse per Londra.

**Godfrey** Che strana coincidenza! E cosa vi ha portato in stazione?

**Cuff** Un altro caso affidato alle mie cure. L'ho rigirato a un collega, e sono venuto direttamente qui dopo aver letto il messaggio del Signor Blake.

**Godfrey** Posso azzardarmi a chiedervi cosa vi ha intrigato così tanto nel messaggio del Signor Blake?

**Cuff** (*con lo sguardo fisso su Godfrey*) Suppongo la monotonia dell'altro caso e la speranza di trovare qualcosa di più stimolante qui. Sapete, l'altro caso si riferisce a una pratica molto diffusa. (*Osservando il volto di Godfrey*) La solita vecchia storia! Falsificazione dei registri; appropriazione indebita; indagini private su vita e abitudini dei sospettati e nessun valido risultato ottenuto finora.

*Si dirige di nuovo verso la finestra e resta fermo a osservare l'esterno con le mani in tasca.*

**Godfrey** Ah, davvero? Avete ragione... avete ragione! Per tornare al nostro caso... (*Segue Cuff. Il Sergente continua a dargli le spalle come immerso nel panorama che vede fuori dalla finestra*) Da uomo pratico, cosa ne pensate?

**Cuff** (*indignato*) Date un'occhiata a quel giardino di rose!

*Indica fuori dalla finestra e continua a dare le spalle a Godfrey.*

**Godfrey** (*insistendo*) Cosa ne pensate della scomparsa del diamante?

**Cuff** (*come sopra, fingendo di non sentirlo*) Osservate! Vorrei prendere a pugni l'uomo che ha sistemato il giardino in questo modo! I vialetti tra le aiuole sono di ghiaia. Solo guardarli fa star male! (*Rivolgendosi improvvisamente a Godfrey*) Vialetti d'erba, quelli ci vogliono tra le rose! Dolce, soffice, vellutata erba! La ghiaia è troppo dura per loro, deliziose creature!

*Si allontana di nuovo in fondo a destra, e nota le rose collocate tra la finestra e il fondo della sala.*

**Godfrey** (*a parte, con diffidenza*) A quanto pare è già arrivato al suo argomento preferito. È forse una scusa per non rispondermi?

**Cuff** (*ammirando le rose*) Ah, ecco qualcosa che merita di essere visto, se vi piace! Ecco una graziosissima aiuola di rose bianche e carnucine! Stanno sempre bene insieme, vero? Ecco la rosa bianca muschiata, Signor Ablewhite, – la nostra vecchia rosa d'Inghilterra – che tiene alta la testa vicino alle migliori e alle più nuove. Bella cara!

*Accarezza la rosa con la mano.*

**Godfrey** (*osservandolo con diffidenza*) Un gusto per le rose, Sergente, è alquanto strano per un uomo del vostro mestiere.

**Cuff** Se vi guardate intorno – cosa che molta gente non fa – vedrete che la natura del gusto di un uomo è, nove volte su dieci, completamente opposta alla natura del suo lavoro. Ho iniziato la mia vita tra le rose, nel vivaio di mio padre, e se potrò la concluderò in mezzo a loro. Sì; uno di questi giorni smetterò di dare la caccia ai ladri e proverò a coltivare rose. Ci saranno sentieri erbosi nel

mio roseto, Signor Ablewhite – niente ghiaia, niente ghiaia! (*Cambiando improvvisamente tono*)  
Posso vedere il Signor Franklin Blake?

**Godfrey** Il Signor Blake in questo momento è impegnato con l'ispettore di polizia della nostra città.

**Cuff** Il Signor Blake può congedare l'ispettore quando vuole. Lavorare da solo è un altro dei miei strani gusti. Chi si è accorto per primo della scomparsa del gioiello?

**Godfrey** Il Signor Betteredge, il maggiordomo. Un uomo di grande intelligenza – un testimone molto affidabile. Desiderate interrogarlo immagino? Permettetemi di suonare il campanello!

*Va verso il caminetto e suona il campanello.*

**Cuff** (*tra sé*) Permettergli di suonare il campanello! L'uomo più servizievole che abbia mai incontrato!

*Passeggia per la stanza fischiando tra sé a bassa voce alcune note di The Last Rose of Summer.*

**Godfrey** (*osservandolo stupito*) State per caso fischiando?

**Cuff** Chiedo scusa. È mia cattiva abitudine fischiare quando sono di buon umore. Quando vedo che la mia strada sta andando in una direzione piacevole e incoraggiante. Il mio fischiare non vi sarà di gran disturbo, conosco un solo motivo.

**Godfrey** *The Last Rose of Summer* a quanto pare.

**Cuff** Sì. Dev'essere per forza qualcosa che riguarda le rose, o non fa per me. (*Guarda al di là della porta della sala e vede entrare Andrew*) Ecco il domestico.

**Godfrey** (*a Andrew*) Dite subito a Betteredge di venire qui. Un attimo! (*Si gira verso Cuff*) C'è una cosa che dovreste considerare: l'ispettore è accompagnato da un poliziotto in borghese. Per questioni secondarie – questioni che non meritano la vostra attenzione – il poliziotto potrebbe esservi utile.

**Cuff** (*a parte*) Prima suona il campanello e ora mi mette a disposizione un poliziotto! (*A Godfrey*) Ricorrerò volentieri al suo aiuto, per rispetto della vostra opinione.

**Godfrey** (*a Andrew*) Oltre a Betteredge mandate qui anche il poliziotto! (*Andrew esce. Tornando a rivolgersi a Cuff*) Stamattina vado a Frizinghall, la nostra cittadina.

**Cuff** Starete via molto?

**Godfrey** Solo un paio d'ore. Se per caso decidete di perquisire la casa prima che sia di ritorno (*indicando la sua stanza*) la mia stanza è a vostra completa disposizione.

**Cuff** (*a parte*) Un'altra cortesia da parte sua. Adesso ho a disposizione la sua stanza! (*Guarda verso la porta della sala*) C'è un uomo sulla porta.

**Godfrey** (*girandosi*) Entrate, Betteredge. (*Entra Betteredge seguito dal poliziotto in borghese. Godfrey presenta Betteredge*) Betteredge, vi presento il Sergente Cuff. Sergente Cuff, questo è il poliziotto.

**Cuff** (*rivolto al poliziotto*) Prego, accomodatevi. (*Voltandosi verso Betteredge*) È un piacere conoscere l'uomo che si è accorto della scomparsa del diamante.

**Betteredge** A vostra disposizione, Sergente.

*Si stringono la mano. Godfrey controlla l'orologio.*

**Godfrey** Betteredge, Miss Rachel è ancora in giardino?

**Rachel** (*entrando dalla porta-finestra*) Sono qui. (*Cuff raggiunge il poliziotto in fondo. Senza che Rachel lo noti parla con lui sottovoce e poi osserva Godfrey mentre lui e Rachel parlano. Betteredge si dirige verso il caminetto a sinistra e accende il fuoco. Rachel continua a rivolgersi a Godfrey*) Non sei ancora partito? Guarda che mi aspetto il tuo ritorno prima di cena!

**Godfrey** (*con affetto, a bassa voce*) Davvero ti importa che ritorni?

**Rachel** (*a Godfrey*) Tuo padre si starà chiedendo che fine hai fatto! Sbrigati, vai a Frizinghall!

**Godfrey** Hai dimenticato cosa ti ho detto l'ultima volta che eravamo insieme?

**Rachel** La mia memoria non è così buona, Godfrey!

*Si gira verso il giardino di rose. Godfrey cerca inutilmente di convincerla ad ascoltarlo. Cuff parla sottovoce con il poliziotto.*

**Cuff** Fate come vi ho detto! Tocca a voi.

*Il poliziotto esce dalla porta della sala. Godfrey parla a Rachel.*

**Godfrey** (*baciandole la mano*) Rachel, il mio cuore fedele ti adora e spera ancora!

**Rachel** (*allontanandosi da lui*) Vai a Frizinghall!

**Godfrey** (*a parte*) Farò un altro tentativo con lei al mio ritorno. (*A Cuff*) Arrivederci, Sergente. (*Si trattiene dal dire altro mentre esce e guarda in giro per la stanza*) Dov'è il poliziotto?

**Cuff** Ho già trovato come utilizzarlo. L'ho mandato a fare una piccola ricerca.

*Godfrey esce dalla porta della sala. Rachel guarda Cuff con sospetto.*

**Rachel** Betteredge, chi è quest'uomo?

**Betteredge** Il Sergente Cuff della polizia investigativa.

**Rachel** (*a parte*) La sola vista di un poliziotto mi è sgradevole!

*Si dirige verso la sua stanza. Cuff avanza per fermarla.*

**Cuff** Miss, state così cortese da non lasciare la stanza. Potrei avere qualche domanda da porvi.

**Rachel** (*sprezzante*) Mi rifiuto di rispondere alle vostre domande.

**Betteredge** (*scandalizzato dalla scortesia di Rachel*) Nell'interesse dei domestici, Miss Rachel, non trattate il Sergente così duramente. Sono un vostro anziano servitore e ve lo chiedo come favore personale.

**Rachel** (*porgendogli la mano con franchezza*) Più di un anziano servitore... un vecchio amico!

*(Betteredge le bacia la mano)* Aspetterò, Betteredge, perché me l'hai chiesto tu.

*Si siede, dando le spalle a Cuff, e prende un giornale.*

**Betteredge** (*a parte, molto sollevato*) Ah, questa è la Miss Rachel che conosco! (*Si gira un po' pomposamente verso Cuff, orgoglioso del complimento che Rachel gli ha rivolto*) Fate le vostre domande, Sergente, fate le vostre domande.

**Cuff** Quando il diamante è stato messo via per la notte, dove è stato riposto?

**Betteredge** (*indicando l'armadio*) In quel cassetto.

**Cuff** (*esaminando l'armadio*) Le porte dell'armadio erano chiuse a chiave? (*Prova la serratura*) Ah, capisco! La serratura non funziona. (*Guarda di nuovo l'armadio e ci infila il naso*) L'armadio è stato forse verniciato di recente?

*Rachel posa improvvisamente il giornale e ascolta le domande di Cuff.*

**Betteredge** Sì, dal Signor Franklin Blake ieri sera.

**Cuff** (*sempre impegnato a esaminare l'armadio*) Dov'è il Signor Blake?

**Betteredge** È stato informato del vostro arrivo e, come tutti noi, non sapeva dove trovarvi. Quando l'ho visto l'ultima volta era nelle stalle a interrogare l'uomo che vi ha condotto qui in carrozza.

**Cuff** (*indicando un punto nella parte bassa dell'armadio*) Guarda un po'! C'è uno sbaffo nella vernice.

**Betteredge** Santo cielo, è vero! Ieri a mezzanotte, quando ho chiuso la casa a chiave, non l'ho visto.

**Cuff** (*osservando lo sbaffo attraverso una lente d'ingrandimento*) La vernice a quell'ora era già asciutta?

**Betteredge** No, il Signor Franklin mi ha detto che si sarebbe asciugata solo verso le due del mattino.

**Cuff** (*tra sé*) Aha!

*Guarda di nuovo attraverso la lente e, nel farlo, fischieta la prima nota del suo motivo preferito.*

**Betteredge** (*tra sé*) Perché mai fischieta?

**Cuff** (*che ha sentito*) Voi non fischiavate mai, Signor Betteredge?

**Betteredge** Lo faccio, Sergente, quando ho un buon motivo per sentirmi particolarmente soddisfatto di me stesso.

**Cuff** Lo stesso vale per me! Fischietto quando sono convinto di aver trovato una traccia. E questa è proprio una di quelle volte.

**Betteredge** (*impaziente*) Dove?

**Cuff** (*indicando*) Qui! La prima traccia della scomparsa del diamante è uno sbaffo nella vernice.

**Betteredge** (*a Rachel*) Avete sentito, Miss Rachel?

**Rachel** (*con freddezza*) No, sto leggendo il giornale.

**Cuff** (proseguendo) A mio modesto parere, lo sbaffo è stato causato da un lungo capo d'abbigliamento che ha sfiorato la vernice fresca.

**Betteredge** Intendete forse la sottoveste di una donna?

**Cuff** Sì. Oppure il fondo di una vestaglia da uomo. (*Rachel sussulta. Il giornale le cade dalle mani, Cuff la osserva*) Qualcosa non va?

**Rachel** (con freddezza) Non capisco la ragione della vostra domanda.

**Cuff** (a parte) È informata sui fatti! (*A Rachel*) Scusate se mi permetto di disturbarvi. Dopo quello che ho scoperto in quest'armadio, è necessario che io esamini la biancheria da lavare.

**Betteredge** (nutrendo ammirazione per Cuff) Che uomo straordinario! Troverà il ladro nel cesto dei panni sporchi.

**Cuff** (a Rachel, proseguendo) Come potete ben constatare, la ragione è abbastanza ovvia. Se a causare lo sbaffo è stata una sottoveste, la proprietaria potrà spiegarmi cosa ci stava facendo qui tra mezzanotte e le due del mattino. Invece se la colpa è di una vestaglia...

**Rachel** (spazientita) Cosa volete da me?

**Cuff** Che mi autorizziate a dare precise disposizioni alla lavandaia.

**Rachel** (come sopra) Accomodatevi.

**Cuff** E ora, Signor Betteredge, fatemela conoscere.

**Betteredge** Con piacere, Sergente. (*Sussurrando all'orecchio di Cuff*) È una bella ragazza paffutella... Meglio di così non potevate cominciare.

*Escono dalla porta della sala.*

**Rachel** (balzando in piedi) Indossava la vestaglia la scorsa notte! Perquisiranno la sua stanza... e troveranno la macchia... Sarà additato come ladro di fronte a tutto il personale della casa! (*Cammina distrattamente su e giù*) Dopo tutto il dolore che ho patito, vederlo pubblicamente umiliato... e rovinato, rovinato per sempre! Il solo pensiero mi fa impazzire! (*Si ferma a riflettere*) Forse adesso la vestaglia è in camera sua; l'unica possibilità di salvarlo è distruggerla prima che perquisiscano la stanza! (*Si guarda intorno*) Franklin è nelle stalle... ho sentito Betteredge che lo diceva. Miss Clack non è ancora rientrata. Nessuno mi vedrà... È forse il caso... che corra il rischio? Oh, Franklin! Franklin!

*Corre su per le scale. Appena entra nella stanza di Franklin, Miss Clack compare al piano di sotto sulla soglia della porta della sala, con la borsa sottobraccio, di ritorno dalla città.*

**Miss Clack** Nella mia lunga esperienza, mai mi sono imbattuta in una situazione così demoralizzante per un lavoratore onesto come la mentalità materialista che pervade questa casa. A nessuno gliene importa nulla del Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento. Sono tutti impegnati a disperarsi inutilmente per la scomparsa del diamante. Ah! Se dobbiamo piangere,

facciamolo per i nostri simili duri di cuore – per quegli esseri umani preziosi come diamanti che abbiamo perso ai margini della strada. (*Posa la borsa degli opuscoli su una sedia*) Quanto mi manca la prontezza del Signor Godfrey nel sostenere le mie convinzioni! Ultimamente mi è sembrato più affettuoso del solito nei miei confronti. Chissà che fine ha fatto. (*Chiamando alla porta della sala*) Penelope! (*Entra Penelope, con aria imbronciata*) Per caso il Signor Ablewhite è uscito?

**Penelope** Sì.

**Miss Clack** E non sapete quando ritorna?

**Penelope** No. (*A parte*) Scommetto che ha una cotta per lui... alla sua età!

**Miss Clack** Miss Rachel è nella sua stanza?

**Penelope** Suppongo. (*A parte*) Quante altre domande pensa di farmi?

**Miss Clack** (*osservando i nastri del cappello di Penelope*) Avete letto l'opuscolo, Penelope? Siete consapevole della mostruosità dei nastri del vostro cappello?

**Penelope** No. (*Le porge l'opuscolo*) Se questo *Due parole sui nastri del tuo cappello* è stato scritto da un uomo, è uno sfacciato e sull'argomento non ci capisce niente! Se è stato scritto da una donna, so benissimo cosa le passa per la testa... Sarebbe ben contenta di indosscarli lei i nastri! (*Le restituisce l'opuscolo*) Vi prego di riprendervelo.

**Miss Clack** (*riprendendoselo con la massima cortesia possibile*) Me lo chiederete di nuovo prima che abbia finito con voi.

**Penelope** Non lo farò!

**Miss Clack** Oh, sì che lo farete. La vostra impertinenza, con me, non attacca. Più impertinente siete, povera cara, più suscitate il mio interesse. (*Penelope cerca di parlare*) No, giovane sperduta, non sono offesa! Il vostro totale ostruzionismo mi dà molto materiale su cui lavorare.

**Penelope** Totale ostruzionismo un corno! Le etichette tenetele per voi. Mi lamentero con la padrona.

*Esce indignata.*

**Miss Clack** (*da sola, trionfante*) È la cattiveria in persona... Che bell'incoraggiamento!... La cattiveria in persona. (*Si dirige verso la stanza di Rachel e bussa alla porta*) Rachel! Rachel, cara! (*Nessuna risposta*) Forse sta dormendo? Entro a vedere.

*Miss Clack apre la porta ed entra nella stanza di Rachel. Rachel appare in cima alla galleria, sulla soglia della porta della stanza di Franklin. Vede che la sala è vuota e scende le scale con la vestaglia di Franklin posata su un braccio.*

**Rachel** La macchia è sulla sua vestaglia! Ho impedito che un miserabile degradato, indegno della mia attenzione e della mia pietà, venisse smascherato. Mi vergogno di me stessa! Mai avrei

immaginato di comportarmi in modo così meschino. (*Guarda la vestaglia*) Devo distruggerla, ma come? Posso bruciarla stanotte quando la casa è immersa nel silenzio. Sì, ma nel frattempo, mi serve un posto sicuro dove nasconderla. Nessuno oserà perquisire la mia stanza... la metterò là.

*Si dirige verso la sua stanza ma vede uscirne Miss Clack.*

**Miss Clack** Ti stavo cercando, mia cara. Sono appena tornata dalla mia missione in città. (*Nota la vestaglia che Rachel cerca invano di nascondere*) Oh! Cos'hai sul braccio? (*Cuff entra dalla porta della sala e si ferma vedendo una donna a lui sconosciuta in compagnia di Rachel. Miss Clack prosegue*) Sembrerebbe una vestaglia!

**Cuff** (*tra sé, sentendo le ultime parole di Miss Clack*) Una vestaglia?

**Rachel** (*spazientita*) Non ti preoccupare di quello che sembra! (*Cerca di raggiungere la sua stanza*) Spostati!

**Cuff** (*tra sé, sorpreso dal comportamento di Rachel*) Senti, senti!

**Miss Clack** Non volevo offenderti, Rachel. Mi era impossibile non notare la vestaglia che porti sul braccio. Perché ti arrabbi?

**Rachel** (*spingendola*) Non dire sciocchezze!

*Entra in camera sua e chiude bruscamente la porta.*

**Miss Clack** Prima mi insulta Penelope e adesso Rachel! Due prove da superare... due offese da perdonare. Che magnifica giornata! (*Si volta, vede Cuff e sussulta*) E questo chi è? (*A Cuff*) Siete forse un prete?

**Cuff** (*tra sé*) Che bel complimento! (*A Miss Clack*) Sono solo un ufficiale di polizia, signora.

**Miss Clack** (*con modestia*) Vi prego, non chiamatemi "signora". Non sono sposata... per adesso.

**Cuff** Chiedo scusa.

**Miss Clack** Siete qui per il diamante?

**Cuff** Sì. Per scoprire chi l'ha rubato.

**Miss Clack** (*con rassegnazione, tra sé*) Di sicuro sarò tra i sospettati! (*A Cuff*) C'è qualche problema se vado a togliermi il cappello nella mia stanza?

**Cuff** Nessuno, signorina.

**Miss Clack** (*con umiltà*) Grazie!

*Sale le scale della galleria ed esce sulla sinistra. Cuff cammina pensosamente su e giù, fischiando le prime note del suo motivo preferito. Mentre Miss Clack esce, parla.*

**Cuff** La biancheria da lavare è stata una perdita di tempo e non mi ha portato a nulla. Grazie a questa donna sorprendente, so qual è il prossimo capo d'abbigliamento che devo esaminare. Il comportamento di Miss Rachel collega la vestaglia allo sbaffo di vernice. Perché è andata su tutte le

furie quando la gentile zitella ha notato l'indumento? E cosa stava facendo con una vestaglia a quest'ora?

*Franklin e Betteredge entrano dalla porta della sala.*

**Betteredge** (*a Cuff*) Ho trovato il Signor Franklin. Eccolo!

**Franklin** Vi ho cercato in tutti i posti sbagliati, Sergente. Cosa ci fate qui? Ci sono novità sul diamante scomparso?

**Cuff** Finora non sono riuscito a trovarlo; sono venuto qui per chiedere di parlare un attimo in privato con Miss Rachel.

**Franklin** Dov'è? Nella sua stanza? (*Bussa alla porta*) Rachel!

**Rachel** (*aprendo di colpo la porta e con impazienza*) La voce di Franklin! (*Vedendo Cuff e Betteredge, indietreggiando, tra sé*) Credevo fosse venuto a confessarmi tutto! (*A Franklin, piano*) A cosa devo il disturbo?

**Cuff** (*intervenendo*) È mio dovere informarvi che il controllo della biancheria non ha portato a nulla. A questo punto, sono deciso a perquisire il guardaroba della servitù.

**Rachel** Non ve lo permetto! È un'offesa alla loro onestà.

**Betteredge** Grazie di cuore, Miss Rachel! Ma vista la situazione, è meglio che sia fatto.

**Cuff** Il rispetto della sensibilità della servitù mi preme quanto voi. Propongo quindi che, assieme alle altre persone della buona società qui presenti, diate il buon esempio mettendo a disposizione il vostro guardaroba affinché lo esamini per primo.

**Franklin** Ottima idea! Così la servitù non può sollevare obiezioni.

**Rachel** (*lanciando uno sguardo di fuoco a Franklin*) Mi rifiuto di far perquisire il mio guardaroba! E non permetto a questa vergognosa farsa di andare oltre!

**Cuff** Vi prego di riflettere prima di decidere. Mi sono preso l'impegno di condurre l'indagine, e devo risponderne a chi mi ha affidato l'incarico.

*Indica Franklin.*

**Rachel** (*avvicinandosi di colpo a Cuff*) Mi state forse dicendo che è stato il Signor Franklin Blake a chiamarvi?

**Franklin** Sì, sono stato io.

**Rachel** TU l'hai fatto chiamare da Londra?

**Franklin** Perché ti arrabbi con me? È l'uomo giusto per ritrovare il tuo diamante, per questo l'ho chiamato.

**Rachel** (*con un accesso di indignazione*) Oh, questo va ben oltre la mia capacità di sopportazione! (*Suona il campanello con rabbia. Entra Andrew*) Fammi preparare il calesse... Torno a Londra con il prossimo treno.

*Prende dal tavolo il cappello da giardino che vi aveva lasciato in precedenza. Franklin la guarda esterrefatto. Cuff sorride sotto i baffi.*

**Franklin** Rachel cara!...

**Rachel** Non una parola. Non parlarmi... Non guardarmi! La tua sola presenza mi rende insopportabile l'aria che si respira in questa casa!

**Franklin** Non capisco. Ti rendi conto che mi stai insultando di fronte ai presenti?

**Rachel** Insultando? Io sto insultando te? Franklin Blake, tu non sei neanche degno di essere insultato, e lo sai benissimo! (*Franklin resta di sasso. Rachel prosegue, indicando Cuff*) Betteredge! Paga il dovuto al signore, e quando tornerò fai in modo che non ci sia!

*Esce da destra.*

**Cuff** (*guardandola*) Sa chi ha preso il diamante! (*A Franklin*) Abbiamo trovato la traccia.

**Franklin** (*esterrefatto*) E dove sarebbe?

**Cuff** (*indicando la stanza di Rachel*) In quella stanza.

**Betteredge** (*scandalizzato*) La stanza di Miss Rachel! Non penserete di entrarci senza il suo permesso?

**Cuff** È mio dovere perquisirla, Signor Betteredge. E intendo farlo finché ne ho l'opportunità.

**Betteredge** (*furibondo*) Vostro dovere? Andate al diavolo, come osate sospettare di Miss Rachel?

*Afferra Cuff per il bavero del cappotto. Cuff non si dimostra sorpreso e non oppone resistenza.*

**Franklin** (*frapponendosi*) Betteredge! (*Lo costringe a lasciare Cuff*) Il Sergente ha ragione. Il comportamento di Rachel giustifica la sua decisione.

*Si allontana con un gesto di disperazione. Si siede al tavolo e si nasconde il volto tra le mani.*

*Betteredge rimane basito di fronte alle parole di Franklin.*

**Cuff** (*con la sua solita flemma*) Se vi è di conforto, Signor Betteredge, vi autorizzo a prendermi di nuovo per il collo. Non conoscete proprio la tecnica, ma sorvolerò sulla vostra goffaggine per rispetto dei vostri sentimenti.

**Betteredge** (*completamente sconvolto*) Perdonatemi, Sergente. A titolo di scusa, vi prego di ricordare che servo questa famiglia da cinquant'anni. Da bambina, Miss Rachel è salita infinite volte sulle mie ginocchia.

*La voce gli si spezza e si volta per nascondere le lacrime.*

**Cuff** Non angosciatevi, Signor Betteredge. Ho mantenuto il massimo riserbo su casi peggiori di questo ai miei tempi.

*Entra nella stanza di Rachel.*

**Betteredge** (*confuso e angosciato*) Padrone Franklin! Voi che avete le idee più chiare... e riuscite a vedere oltre, ditemi: cosa significa?

**Franklin** (*senza muoversi*) Significa che ho fatto del mio meglio per aiutare Rachel a trovare il diamante, e che lei in cambio mi ha pesantemente insultato. Significa che lei è l'unica persona della casa a rifiutarsi di far perquisire il suo guardaroba. Se il Sergente Cuff la sospetta, chi può volergliene?

**Betteredge** (*con durezza*) E di cosa la sospetta?

**Franklin** Di sapere chi ha rubato il diamante. E di nascondere il farabutto per una qualche sua ragione.

**Betteredge** (*indignato*) È una bugia... Una sporca bugia! Avrei dovuto strangolare il Sergente finché l'avevo tra le mani. (*Cuff appare sulla soglia della porta con in mano la vestaglia. Betteredge si volta verso di lui con rinnovato odio*) Bene! Avete perquisito la sua stanza, e cosa ci avete trovato?

*Indica la vestaglia.*

**Cuff** (*in tono flemmatico*) Il ladro.

**Franklin** (*balzando in piedi e avvicinandosi a Betteredge e Cuff*) E chi è?

*Cuff apre la vestaglia. Franklin la riconosce come sua e balza all'indietro, come un uomo sbalordito.*

**Cuff** (*indicando la vestaglia*) Chi la indossava la scorsa notte? Qui c'è la macchia di vernice, ben evidente. E non solo si vede ma anche si sente. (*Alza lo sguardo e nota l'atteggiamento di Franklin*) Signor Blake, a quanto pare ne sapete qualcosa.

**Betteredge** (*notandolo a sua volta, allarmato*) Padrone Franklin! Padrone Franklin! Che vi succede?

*Franklin cerca inutilmente di parlare. Fissa, inorridito, la vestaglia. Cuff gli si avvicina con aria sospettosa, con la vestaglia ancora in mano.*

**Cuff** Conto sul vostro onore: ditemi la verità, per quanto dolorosa essa sia. (*Solleva la vestaglia*) Di chi è questa?

**Franklin** (*violentemente*) È mia!!!

*Mentre Franklin risponde, Rachel rientra dal giardino. Vede la vestaglia, si lascia sfuggire un debole gemito e si ferma restando di stucco. I tre uomini si voltano e la guardano in silenzio. Betteredge è il primo a parlare.*

**Betteredge** (*indicando la vestaglia*) Miss Rachel! Ne sapete qualcosa?

*Rachel mantiene un ostinato silenzio e fissa Franklin.*

**Cuff** Potremmo sospettare di un innocente, Miss, se vi rifiutate di dire ciò che sapete.

*Rachel non apre bocca.*

**Franklin** (*appellandosi a lei, disperato*) Rachel! Rachel!

*Il suono della voce di Franklin la fa rabbividire. La testa le crolla sul petto. Con un gesto grave della mano, segnala a Betteredge e a Cuff, in piedi tra lei e la porta della sua stanza, di lasciarla passare. I due obbediscono. Lentamente si dirige in quella direzione mentre Cuff le lancia un ultimo appello.*

**Cuff** Per l'ultima volta, Miss, c'è qualcosa che volete dirci?

**Rachel** (*in tono freddo e grave*) No.

**Betteredge** Miss Rachel, vi prego! Di sicuro qualcosa da dire l'avete!

**Rachel** (*a Betteredge*) Solo questo. Credevo che la mia stanza fosse un luogo inviolabile, e che questa inviolabilità mi fosse garantita dalla vostra presenza. La prossima volta, chiuderò la porta a chiave.

*Entra nella sua stanza e la si sente chiudere la porta a doppia mandata.*

**Franklin** (*violentemente*) Sono dunque io il ladro? (*Betteredge tenta invano di calmarlo*) Fate il vostro dovere, Sergente! Vi giuro sul mio onore e sulla mia fede di non sapere, al pari di voi, come la macchia sia finita sulla mia vestaglia. Non pretendo che mi crediate. Fate il vostro dovere.

**Cuff** (*con fermezza*) Calmatevi. Conosco il mio mestiere quanto basta da non fidarmi delle apparenze. (*Lancia la vestaglia su una sedia*) Vi assicuro che, considerati i fatti, la corretta interpretazione di questo enigma non è affatto facile. Pazienza, Signor Blake! Il tempo farà per noi quello che non possiamo fare da soli.

**Franklin** Pazienza? La macchia sulla vestaglia mi accusa in modo evidente di essere il ladro. Chi riuscirebbe a portare pazienza in una simile circostanza?

**Betteredge** (*con rabbia*) La vestaglia mente!

**Cuff** Caro, Betteredge, la vestaglia è solo un testimone silenzioso. (*A Franklin*) C'è una difficoltà non da poco sul nostro cammino. Miss Rachel mi ha sollevato dall'incarico e mi ha ordinato di lasciare la casa.

**Franklin** (*infervorandosi*) Né io né voi lasceremo la casa finché non sarà dimostrata la mia innocenza! Nella tremenda situazione in cui mi trovo, solo tutta la vostra esperienza può venirmi in aiuto. (*Cammina nervosamente su e giù*) Il comportamento di Rachel è abominevole! Tutto quello che ha da dire è che non ha niente da dire; con la mia vestaglia che viene rinvenuta nella sua stanza e la mia reputazione a rischio. La obbligherò a darci spiegazioni.

*Si avvicina alla porta a sinistra. Cuff e Betteredge lo fermano.*

**Cuff** Siete stato molto gentile, poco fa, a dire che con la mia esperienza posso aiutarvi. Se dite una parola a Miss Rachel, per come stanno adesso le cose, sarò costretto ad abbandonare il caso.

**Betteredge** Non fatelo, Signor Franklin! Accettate un mio consiglio. Nella miglior donna che sia mai esistita c'è un fondo nascosto di cattiveria. (*Franklin è spazientito*) Aspettate, ho una soluzione

da proporvi. Tenetevi alla larga da Miss Rachel per adesso, e autorizzatemi a dirle, la prossima volta che chiederà di voi, che avete lasciato la casa.

**Cuff** (*a Franklin*) Buona idea! Quello che la signorina non ha il coraggio di dire in vostra presenza, forse ve lo dirà alle spalle.

**Betteredge** (*scandalizzato*) Non è questa la mia idea, Sergente! Quando innesco una trappola per la mia padrona, l'esca è l'amore. (*A Franklin*) Ora vi spiego il mio piano! Quando Miss Rachel crederà che avete lasciato la casa, state pur certo che si pentirà di avervi trattato così male. A quel punto, voi salterete fuori e la coglierete alla sprovvista, trovandola con il cuore in mano e le lacrime agli occhi!

**Cuff** Seguite il suo consiglio, Signor Franklin. Un'ora di riposo vi farà bene. Sembrate divorato dalla rabbia.

**Franklin** (*ammettendolo*) Non mi aspettavo una rivelazione così sconvolgente, sono distrutto. Non riesco più a trattenermi! Betteredge, accompagnatemi fuori.

**Betteredge** Venite nel mio salottino, padrone. Là nessuno vi cercherà. (*Prende Franklin sottobraccio e si volta per accompagnarlo fuori. Vede la vestaglia sulla sedia e le rivolge la parola*) Quanto a te, portatrice di scandalo, combina guai, insulto oggetto puzzolente di vernice, surrogato di una vestaglia... Smamma!

*La afferra con rabbia con la mano libera e accompagna Franklin fuori dalla porta della sala.*

**Cuff** (*da solo*) Ora che mi sono liberato di entrambi, posso riflettere un attimo. Ho due strade da percorrere per arrivare alla soluzione: una lunga che parte dalla vestaglia, e una breve che parte dal primo sospetto che ho avuto appena entrato in questa casa. Se seguo la strada lunga, brancolo nel buio e perdo tempo. Se provo quella breve, credo di sapere dove mi porterà prima che il prossimo treno porti Miss Rachel a Londra. La mia scelta: provare con la breve. (*Controllando l'orologio*) Che fine ha fatto il poliziotto? Perché non è tornato dalla sua commissione e non mi ha mandato il suo rapporto? (*Suona il campanello e poi getta uno sguardo in direzione della porta della stanza di Rachel*) Forse mi resta il tempo di svolgere un'indagine prima che Miss Rachel mi sbatta fuori!

*Andrew entra dalla porta della sala con una lettera in mano.*

**Andrew** Una lettera per voi.

**Cuff** Da parte di chi?

**Andrew** Del poliziotto.

**Cuff** Sta aspettando una risposta?

**Andrew** Sì.

*Cuff si allontana in modo da dare le spalle a Andrew e, mentre legge la lettera, parla.*

**Cuff** Il rapporto del poliziotto! Dopo la commissione che gli ho affidato, sarebbe rischioso se lo vedessero parlare in privato con me. (*Lo legge e poi, alzando lo sguardo, fischieta le prime note del suo motivo preferito*) I miei sospetti erano fondati! Ci sono un paio di persone, qui, che resteranno molto sorprese quando la verità verrà a galla. (*Si volta verso Andrew*) Ci sono forse moduli per telegramma nello scrittoio?

**Andrew** (*porgendogli i moduli*) Ecco qua.

**Cuff** (*sedendosi al tavolo*) Aspettate che finisca di scrivere. (*Andrew attende in fondo. Cuff scrive il telegramma e legge tra sé quanto scritto*) "Avete visto o sentito qualcosa su un grosso diamante giallo scomparso da questa casa? Risposta immediata. Tutte le spese pagate". Così dovrebbe andare! (*Lo infila in una busta, ci scrive sopra e la porge a Andrew*) Date subito questa al poliziotto. C'è una carrozza che lo aspetta sulla porta?

**Andrew** Sì, signore, la carrozza con cui è arrivato.

**Cuff** Ditegli di correre subito in stazione. Deve rimanere in attesa della risposta e portarmela, alla massima velocità a cui può condurlo qui una carrozza trainata da un cavallo giovane. (*Andrew esce con il telegramma. Cuff si alza, sconcertato dalla sensazione che prova*) Che mi succede? Il mio cuore batte più in fretta del solito, o sbaglio? È la prima volta che mi faccio prendere dall'eccitazione! Non sia mai! Devo restare concentrato... Darò un'occhiata alle rose. (*Va a guardare i fiori*) Ah, mie care! Basta guardarvi per farsi passare l'amaro in bocca lasciato da un ladro! (*Guarda fuori, nel giardino*) Non riesco a sopportare la vista di quella ghiaia nel giardino di rose. Erba ci vuole attorno alle vostre rose, Miss Rachel... La prossima volta metteteci l'erba. Vi supplico e vi imploro! (*Si volta lentamente verso la porta della sala, e vede Godfrey entrare*) Bella giornata per una passeggiata, vero? Spero ve la siate goduta.

**Godfrey** Ci sono novità?

**Cuff** Nessuna.

**Godfrey** (*distrattamente*) E adesso, cosa pensate di fare?

*Si dirige verso il tavolo della biblioteca e prende un giornale.*

**Cuff** (*a parte, guardando verso la porta della stanza di Rachel*) Vista la situazione, mi conviene stare alla larga da Miss Rachel finché non sarà arrivato il mio telegramma. (*A Godfrey*) Farò una passeggiata in giardino.

**Godfrey** (*con sarcasmo*) Pensate di trovarci la pietra di luna?

**Cuff** (*con molta calma ed enfasi*) Potrei sorprendervi, mio caro, trovando il diamante prima di quanto voi pensiate.

*Esce da destra.*

**Godfrey** (*da solo*) Che voleva dire? Evidentemente non sa più che pesci pigliare. Il Sergente Cuff è molto sopravvalutato. (*Guarda verso la porta della stanza di Rachel*) Chissà dov'è adesso la mia bella cugina. (*Andando verso la porta e parlando*) Sei nella tua stanza, Rachel?

**Rachel** (*da dentro*) Godfrey, sei tu?

**Godfrey** Sì, mia cara!

**Rachel** (*girando la chiave nella serratura e aprendo*) Che gioia rivederti. (*A parte*) È un sollievo vedere qualcuno ancora meritevole del mio rispetto! (*A Godfrey*) Hai forse visto...?

*Si interrompe.*

**Godfrey** Sì?

**Rachel** Hai forse visto Franklin?

**Godfrey** No. Sono appena rientrato.

**Rachel** (*a parte*) Che fine avrà fatto quel disgraziato?

**Godfrey** (*a parte*) Sta pensando a Franklin. È meglio che mi sbrighi. (*A Rachel*) Posso farti una domanda azzardata?

**Rachel** (*soprappensiero*) Scusami. (*Suona il campanello*) Ho bisogno di parlare un attimo con Betteredge.

*Betteredge entra dalla porta della sala.*

**Betteredge** Avete suonato?

**Rachel** (*parlando con lui senza che Godfrey li senta*) Dov'è il Signor Franklin Blake?

**Betteredge** Il Signor Franklin Blake se n'è andato, Miss. (*A parte*) La mia bugia l'ho detta e adesso sto bene!

*Esce.*

**Rachel** (*tristemente, tra sé*) Se n'è andato!

*Si dirige verso il caminetto e resta a guardare la fiamma vivace. Miss Clack appare in cima alla galleria.*

**Godfrey** (*osservando Rachel dall'altro lato del palcoscenico*) Chissà se Franklin le ha fatto la proposta e se lei l'ha rifiutata.

**Miss Clack** (*allegramente, scendendo le scale*) Signor Godfrey! Immaginavo sareste tornato per quest'ora!

**Godfrey** (*tra sé*) Che il diavolo se la porti!

**Miss Clack** (*avvicinandosi*) Siete stato a Frizinghall?

**Godfrey** (*con astio*) Sì, Miss Clack.

**Miss Clack** Anch'io! Un vero peccato non essersi incontrati! (*Godfrey resta in silenzio. Miss Clack lo osserva con interesse*) Scusate se mi permetto, ma dopo la vostra passeggiata mi sembrate stanco.

**Godfrey** (*confermando*) Molto. Un tempo le passeggiate non mi facevano questo effetto. (*Osserva Rachel, sempre pensierosa davanti al fuoco. A parte*) Eccola là, pronta ad ascoltarmi... se solo riuscissi a liberarmi di Miss Clack!

*Si allontana. Miss Clack lo segue e riprende teneramente la conversazione.*

**Miss Clack** Sapete, a volte penso che la vostra associazione caritatevole sia un po' troppo per voi. Perché non ricorrere all'aiuto di una persona devota come assistente? (*Abbassa lo sguardo, leggermente confusa*) Da vera amica, quale io sono, mi capita di pensare che questa devota assistente potreste trovarla in una moglie. (*Godfrey sussulta e assume uno sguardo preoccupato*) Dovete proprio trovarla, caro Godfrey, anche se sembrate dubitarne... La donna giusta, la donna degna di voi.

**Rachel** (*scuotendosi*) Godfrey, ti dispiace andare a chiedere se il calesse è pronto alla porta?

**Godfrey** (*con ardore*) Con grande piacere!

*Si dirige di corsa verso il fondo. Miss Clack lo osserva come se lui l'avesse un po' delusa.*

**Miss Clack** (*tra sé*) L'educazione è una gran virtù. Forse il Signor Godfrey pecca proprio di eccesso di educazione. (*Guarda Rachel*) Rachel, che aria infelice hai!

**Rachel** Ho l'aria che mi sento di avere. Lo sai cosa significa rimproverare se stessi quando ormai è troppo tardi per farlo?

**Miss Clack** (*a parte*) Finalmente ha bisogno di me! (*Guardandosi attorno*) Dov'è la mia borsa? (*La vede dove l'aveva lasciata quando è entrata nella stanza. La prende e torna da Rachel tenendola in mano*) Qui, mia cara, c'è il rimedio a tutte le tue sofferenze!

**Rachel** Non dubito delle tue buone intenzioni, Drusilla, ma la tua idea di consolazione non fa per me. Perdonami, ma starò meglio restando tranquilla fino all'arrivo del calesse.

*Si ritira sul divano in fondo e vi si stende con il viso girato verso il cuscino.*

**Miss Clack** (*tra sé, in tono confidenziale*) In anni di esperienza è la prima volta che mi imbatto in un caso così promettente per i miei opuscoli! L'unica domanda è: come attirare la sua attenzione sulle inestimabili benedizioni contenute in questa borsa? All'arrivo del calesse dovrà rientrare nella sua stanza per mettersi il cappello. So cosa fare! Quando si alzerà da quel divano, troverà i miei preziosi opuscoli pronti ad attenderla in ogni punto della sala! (*Si sposta silenziosamente da un punto all'altro depositando opuscoli sui vari mobili citando il nome del mobile in questione*) Un opuscolo sulla sua sedia preferita, casomai guardasse da questa parte! Un altro sulla sua scrivania! Un altro sopra il caminetto! Un altro tra le rose! E un altro appeso alla tenda, per attirare la sua attenzione se volesse uscire in giardino!

*Mentre sta appendendo l'opuscolo al lato esterno della tenda, in modo da risultare nascosta allo sguardo di chiunque entri nella sala, Godfrey rientra dalla sua commissione.*

**Godfrey** (avanzando) Sono stato nelle stalle, Rachel. (*Si guarda attorno e prosegue, a parte*) Siamo di nuovo soli!

**Rachel** (tirandosi su in posizione seduta) Il calesse è pronto?

**Godfrey** Lo sarà tra dieci minuti. (*Rachel si alza e compie alcuni passi, come per rientrare nella sua stanza al fine di prepararsi. Godfrey la segue e la ferma*) Cara Rachel!

*Miss Clack, sentendolo, anziché rientrare nella sua stanza si ferma a sua volta.*

**Miss Clack** (a parte) "Cara, Rachel"?

**Rachel** (guardando Godfrey con sorpresa) Cosa vuoi?

**Godfrey** Dirti solo una parola. Nessuno ci sente, e ci siamo liberati dell'asfissiante presenza di Miss Clack.

**Miss Clack** (tra sé) La mia asfissiante presenza?

**Godfrey** (proseguendo) Posso parlare?

*Rachel acconsente. Il capo le scende sul petto. Godfrey la conduce verso la sedia. Rachel vede l'opuscolo posato sopra e si trattiene dal sedersi.*

**Rachel** Cos'è questo?

**Godfrey** (prendendo l'opuscolo) Forse uno dei tuoi libri? (*Legge il titolo*) *L'uomo menzognero*, dallo stesso autore di *La donna menzognera*.

**Miss Clack** (tra sé) Cade a fagiolo, direi!

**Godfrey** (gettando da parte l'opuscolo) Miss Clack e i suoi ridicoli opuscoli!

**Miss Clack** (tra sé) I miei ridicoli opuscoli?

**Godfrey** Accomodati, cara Rachel. La tua gentilezza, da quando sono tuo ospite, mi ha spinto di nuovo a sperare. È forse una follia desiderare che in un prossimo futuro il tuo cuore si mostri più tenero nei miei confronti?

*Nel parlare, posa la mano sul tavolo e spinge a terra l'opuscolo che Miss Clack vi ha posato. L'opuscolo cade nel grembo di Rachel, che lo afferra.*

**Rachel** Un altro libro che non mi appartiene? (*Leggendo*) "Il sapone delicato dell'adulazione, di una lavandaia convertita".

**Miss Clack** (tra sé) Proprio il modo di esprimersi del Signor Godfrey!

**Godfrey** (proseguendo) Ho perso ogni interesse nella vita, Rachel, tranne che per te. Le associazioni caritatevoli di cui mi occupo sono diventate un'insopportabile seccatura. Quando vedo un comitato di dame, vorrei che sparissero agli estremi confini della Terra!

**Miss Clack** (tra sé) Come osa! Il Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento una seccatura! E ci vorrebbe tutte quante sparire! (*Scuote il pugno verso Godfrey*) Apostata!

*Presà dalla rabbia, ha pronunciato l'ultima parola con un tono di voce alto abbastanza da permettere a Rachel di accorgersi della sua presenza, mentre Godfrey sta ancora patrocinando la sua causa.*

**Rachel** (sussultando) C'è qualcuno?

*Godfrey si gira verso la finestra. Miss Clack lo vede e finge subito di essere appena entrata, dopo una passeggiata in giardino.*

**Miss Clack** (candidamente) Sapeste che buona aria si respira in giardino! (Si guarda attorno) Oh, cielo! Sono di nuovo entrata nel momento sbagliato? Torno subito fuori!

**Godfrey** (con formale educazione) Spero mi scuserete, Miss Clack, se vi confesso di dover parlare un attimo in privato con Rachel.

**Miss Clack** (con perfidia) Ah, Signor Godfrey, scommetto che indovino di cosa si tratta! Che brav'uomo siete! State cercando di suscitare l'interesse di Rachel verso quelle associazioni caritatevoli che sono la gioia della vostra vita! Volete persuaderla a unirsi a quei comitati di dame a cui siete così altruisticamente e devotamente legato. Perdonate la mia innocente intrusione. Arrivederci!

*Esce da destra. Mentre passa, stacca con rabbia dalla tenda l'opuscolo che ci ha appeso in precedenza.*

**Godfrey** (a parte) Ha forse sentito tutto? (Torna a occuparsi di Rachel che, durante il dialogo tra lui e Miss Clack, è rimasta assorta nei suoi pensieri) Spero che la trascurabile interruzione non ti abbia infastidita. Ripenserai a ciò che ti ho detto? Mi concederai il beneficio di una risposta?

**Rachel** (tristemente) Hai ammesso i tuoi sentimenti, Godfrey. Guariresti dall'infelice attaccamento che nutri nei miei confronti, se io ammettessi i miei? Sono la donna più miserabile che esista.

**Godfrey** Rachel! Rachel!

**Rachel** Esiste forse più grande disgrazia di avere una misera stima di sé? Dopo quello che mi hai detto, è mio dovere essere onesta nei tuoi confronti. Dimentica per un istante l'alta opinione che hai di me. Immagina di essere innamorato di un'altra...

**Godfrey** Sì...

**Rachel** Immagina di scoprire che quella donna è completamente indegna di te – una creatura falsa, svergognata, miserabile. E immagina che il tuo cuore fedele continui ad aggrapparsi, tuo malgrado, a quel primo oggetto del tuo amore. Immagina... (Si interrompe, in preda alla disperazione) Oh, come posso far capire a un uomo che un sentimento che mi fa vergognare di me stessa allo stesso tempo mi affascina? È il respiro della mia vita e il veleno che mi uccide... Le due cose assieme! Non chiedermi altro, non lo vedrò mai più – ti basti sapere questo. Oh, il mio cuore! Il mio cuore! Mi sento come soffocare per mancanza d'aria! (Cerca di parlare con leggerezza) Esiste forse una

forma di isteria che si manifesta con un'esplosione di parole e non con le lacrime? Che importanza ha? Adesso supererai il sentimento che provi per me. La tua stima nei miei confronti è scesa al giusto livello, vero? (*La passione isterica ritorna e la sovrasta*) Non guardarmi! Non compatirmi! Per l'amor di Dio, vattene!

*Scoppia in lacrime.*

**Godfrey** (*tra sé*) Franklin Blake!... Ora so quello che devo fare. (*Si inginocchia e prende la mano di Rachel*) Rachel, hai parlato della mia stima nei tuoi confronti e del posto da te occupato. Giudica da sola qual è quel posto, mentre ti imploro in ginocchio di lasciare che sia io a curare il tuo povero cuore ferito!

**Rachel** (*guardandolo esterrefatta*) A quanto pare non hai ascoltato le mie parole.

**Godfrey** Non ne ho persa una, te l'assicuro!

**Rachel** (*tristemente*) Parli mosso dalla generosità. Ma io sono generosa quanto basta da non approfittarne.

**Godfrey** Parlo nel pieno possesso delle mie facoltà. Rachel, è tuo dovere dimenticare questo affetto mal riposto. Lo devi a te stessa. Alla tua età, e con le tue attrattive, vuoi forse condannarti a una vita di solitudine? Non se ne parla! Forse tra qualche anno sposerai un altro uomo. Oppure puoi sposare l'uomo che ora ti supplica, e che non chiede al cielo gioia più pura di quella di renderti sua moglie.

**Rachel** (*lottando contro se stessa*) Basta, non dire altro! Stai cercando di farmi accettare motivazioni su cui avevo già riflettuto. Quando ho provato a ritrovare il mio amor proprio, confesso di aver pensato a un altro matrimonio. Confesso di aver ricordato le tue manifestazioni di affetto nei miei confronti. (*Godfrey cerca di parlare*) Non tentarmi, Godfrey! Se insisti, sarei abbastanza miserabile e incosciente da sposarti alle tue condizioni! Accetta l'avvertimento, e non aggiungere altro!

**Godfrey** Resterò in ginocchio finché non mi avrai detto "sì".

**Rachel** (*iniziando a cedere*) Te ne pentirai, e me ne pentirò anch'io, quando sarà troppo tardi.

**Godfrey** Entrambi benediremo il giorno in cui io ho insistito e tu hai ceduto.

**Rachel** (*continuando a cedere*) Non mi metterai fretta?

**Godfrey** Il mio tempo sarà tuo.

**Rachel** Non pretenderai più di quello che potrò darti?

**Godfrey** Angelo mio! Ti chiedo solo di darmi te stessa.

**Rachel** (*debolmente*) Prendimi! (*La testa non le regge. Godfrey le mette un braccio attorno alla vita. Lei lo lascia fare per un attimo, poi si ritrae sussultando*) Lasciami sola un attimo. Sono molto scossa. Dammi il tempo di riprendermi.

**Godfrey** Quando posso rivederti?

**Rachel** Aspettami in giardino, ti raggiungerò tra poco.

**Godfrey** Fino ad allora... (*Le manda un bacio con la mano, si volta verso la finestra, come sollevato, e parla tra sé*) Il miglior lavoro di tutta la mia vita!

*Esce da destra.*

**Rachel** (*confusa*) Gli ho forse dato la mia parola? Mi sono impegnata a sposarlo? Perché no? Non ho fatto nulla di male. È un brav'uomo... un uomo onesto; mi aiuterà a dimenticare.

*Fa una pausa di riflessione. Betteredge compare all'entrata della sala e guarda dentro.*

**Betteredge** (*sussurrando, tra sé*) Miss Rachel è da sola! Ora tocca al Signor Franklin.

*Esce di nuovo. Rachel prosegue il suo discorso.*

**Rachel** (*andando avanti con il suo ragionamento*) Non mi aspetto di essere felice, ma almeno dovrei essere contenta, no? Chi potrebbe desiderare una devozione più profonda di quella di Godfrey? (*Fa un'altra pausa, e all'improvviso sussulta*) Franklin! Sto pensando di nuovo a lui! Sono proprio una donna vile!... Di una debolezza vergognosa e spaventosa! Possibile che niente riesca a scrollare da me la funesta influenza di quell'uomo? (*Franklin compare all'entrata della sala. Rachel, che gli dà le spalle, si dirige rabbiosamente a destra*) Lo dimenticherò! Sarò onesta con Godfrey, a costo di spezzarmi il cuore nel farlo!

*Si volta per tornare di nuovo indietro e vede Franklin. Si ferma di colpo, in un silenzio di tomba, restando pietrificata sul posto. Franklin, rimasto in silenzio nella sua posizione, avanza piano verso di lei e si ferma. Si guardano.*

**Franklin** (*piano*) Rachel!

**Rachel** (*scuotendosi e guardandolo con sdegno sorpresa*) Un'altra bugia? Un altro gesto di slealtà?

**Franklin** (*forte*) Rachel!

**Rachel** (*con calcolato risentimento*) Hai corrotto anche il mio vecchio e onesto servitore. Betteredge mi aveva detto che te n'eri andato. E adesso entri furtivamente, mentre sono sola. (*Le prossime parole le pronuncia non con rabbia ma con sdegno calma*) Tu, razza di vigliacco. Tu, malvagio, miserabile, insensibile vigliacco.

**Franklin** (*controllandosi*) Un tempo avresti usato parole più delicate per farmi capire che ti avevo offeso. Mi dispiace di aver permesso a Betteredge di deluderti. Ti chiedo scusa.

**Rachel** (*con sprezzante modestia*) Vuoi che ti chieda scusa? Forse è a me che dovrresti delle scuse. Dopo quello che hai fatto, è un comportamento alquanto vigliacco provare a cogliermi di sorpresa. Ma questa è solo l'opinione di una donna. Avrei fatto meglio a controllarmi, e a non dire niente.

**Franklin** (*colpito dal suo tono*) Se il mio onore non fosse nelle tue mani, me ne andrei immediatamente senza più rivederti. (*Si interrompe, sopraffatto dal turbamento, e si sorregge*

*appoggiando una mano sulla sedia. Poi prosegue, con un tono lieve e triste)* Sono debole e malato; non sono in grado di controllarmi come dovrei. Sii onesta con me, Rachel. È la sola cosa che ti chiedo. Parli di quello che ho fatto. Cos'è che ho fatto?

**Rachel** (*con rabbia crescente*) Tu vieni a chiederlo a me?

**Franklin** Chiedo molto di più. Voglio sapere perché mi hai insultato davanti a Betteredge e all'ufficiale di polizia. Voglio sapere cosa intendevi quando hai detto: "Franklin Blake, tu non sei neanche degno di essere insultato, e lo sai benissimo!".

**Rachel** (*indicando la porta*) Vattene!

**Franklin** Non finché non mi avrai risposto!

**Rachel** Osi opporsi ai miei ordini?

**Franklin** Sì!

**Rachel** (*con violenta esasperazione*) C'è un'ultima umiliazione che ti aspetta... Essere sbattuto fuori dalla servitù!

*Si avvicina al tavolo dove si trova il campanello. Franklin la afferra per una mano mentre lei cerca di suonarlo.*

**Franklin** (*con fermezza*) Guardami!

**Rachel** (*sentendo l'influenza del suo sguardo e del suo tocco*) Lasciami!

**Franklin** (*con tenerezza, sempre tenendole la mano*) Rachel, un tempo mi amavi.

**Rachel** (*combattendo con sempre minor convinzione contro l'influenza che lui esercita su di lei*) Lasciami!

**Franklin** (*sempre più tenero*) Ti ricordi da bambini quant'eravamo felici insieme. Lascia che la memoria di tua madre parli in mia difesa. Ero il suo preferito; mi amava più di un figlio!

**Rachel** (*sciogliendosi in lacrime*) Non tirare fuori questa storia, mi spezzi il cuore! Perché vieni qui a mortificarti? Perché mortifichi me? Temi forse che ti denunci? Non l'hai già capito che non lo farei mai? Il mio cuore non vuole saperne di staccarsi da te! Non importa quanto ingiustamente mi sospettino, o quanto ignobilmente mi denigrino, il segreto della tua infamia con me è al sicuro!

**Franklin** (*a bassa voce, con spavento*) Infamia?

**Rachel** (*con un improvviso accesso di disperazione*) Accontentati della confessione che mi hai estorto. Vattene!

**Franklin** (*come sopra*) Infamia?

**Rachel** (*allontanandosi da lui dal lato in cui si trova. A parte*) Si comporta come se l'avessi ferito!

*(Si volta di nuovo, e si rivolge a lui per l'ultima volta)* Ti ho dato più di un'occasione di dire la verità o di riparare a quanto fatto senza che nessuno lo scoprisse. Ho detto quello che potevo dire e

fatto quello che potevo fare. (*Le sale la rabbia*) E in cambio ti sei limitato a guardarmi con la tua sciagurata innocenza fasulla come stai facendo adesso!

**Franklin** (*con un improvviso moto di indignazione*) Di quale infamia mi stai accusando? Dillo chiaramente, o suonerò il campanello e chiamerò tutti gli abitanti della casa a giudicare la nostra disputa!

**Rachel** (*al culmine della collera*) Oh! Sei più unico che raro! Dopo aver visto la tua vestaglia nelle mani del poliziotto! Dopo il mio rifiuto di dare qualsiasi spiegazione per il tuo bene! Mascalzone, farabutto, avrei preferito perdere cinquanta diamanti che vedere la menzogna stampata sul tuo volto come adesso!

**Franklin** (*barcollando all'indietro*) Tu credi che io abbia rubato il diamante?

**Rachel** (*seguendolo, con rabbia*) Crederlo? Ti ho visto con i miei stessi occhi mentre lo rubavi!

(*Franklin alza le mani con un debole grido e sviene ai suoi piedi. Rachel sobbalza all'indietro con un gemito di terrore*) Oh mio Dio! L'ho ucciso? Aiuto! Aiuto! (*Betteredge e Cuff entrano insieme dalla porta della sala. Rachel si rivolge a loro, come impazzita*) Fate qualcosa! Fate qualcosa!

**Betteredge** (*chinandosi su Franklin, sollevandogli la testa e sentendogli il cuore*) Calmatevi, Miss Rachel. È solo svenuto.

*Mentre quest'ultimo parla, Cuff si dirige verso un tavolino di servizio dove sono collocati alcuni bicchieri e una bottiglia e poi torna da Betteredge con un bicchier d'acqua. Contemporaneamente, Rachel spinge Betteredge di lato e lo sostituisce al capezzale di Franklin.*

**Rachel** (*rispondendo a Betteredge*) Lasciatelo a me! Nessuno deve toccarlo a parte me! (*Si china su Franklin e si posa in grembo la sua testa. Poi gli spruzza acqua sulla fronte prendendola dal bicchiere che Betteredge ha ricevuto da Cuff e che regge per lei*) Oh, Betteredge, non si muove! È pallidissimo!

*Appare Andrew all'entrata della sala, seguito dal poliziotto che reca in mano un telegramma.*

**Andrew** (*avanzando*) Il calesse è all'ingresso, Miss.

**Rachel** Mandate subito il vetturino in città a chiamare il dottore. Presto! Presto!

**Andrew** Vado di corsa.

*Corre fuori. Rachel riprende i suoi sforzi per rianimare Franklin. Betteredge le resta accanto. Cuff nota il telegramma in mano al poliziotto.*

**Cuff** (*al poliziotto*) È per me?

**Il poliziotto** Per voi.

*Porge il telegramma a Cuff e attende.*

**Cuff** (*dà uno sguardo al telegramma e schiocca trionfalmente le dita*) Ho trovato la pietra di luna!

FINE DELL'ATTO SECONDO

Atto terzo

*Stessa scenografia. È sera dello stesso giorno. Le lampade sono di nuovo accese. La finestra di destra ha le tende tirate, come nel primo atto. All'alzarsi del sipario, si vedono Franklin, Betteredge e Mr. Candy. Franklin è seduto al tavolo e nasconde il volto tra le mani. Mr. Candy è in piedi accanto a lui da un lato mentre Betteredge è in piedi dall'altro.*

**Mr. Candy** Siete sicuro di quanto dite, Signor Blake? Vi siete appena ripreso da uno svenimento e potreste essere ancora un po' confuso.

**Franklin** La mia mente è lucida. Mettetemi alla prova con il metodo che preferite.

**Mr. Candy** Ripetetemi quanto mi avete raccontato finora su Miss Rachel.

**Franklin** (ripetendo) Rachel mi ha detto personalmente di avermi visto mentre prendevo il diamante dal cassetto dell'armadio. E la mia vestaglia ha la macchia di vernice fresca che dimostra che sta dicendo la verità.

**Mr. Candy** E voi non sapete assolutamente nulla della faccenda?

**Franklin** Nulla.

*Mr. Candy fa una pausa e riflette. Betteredge gli rivolge la parola.*

**Betteredge** Cosa ne pensate? Perfino Salomone faticherebbe a mettere insieme i pezzi del puzzle.

**Mr. Candy** (a Betteredge) Prima che il Signor Franklin andasse a letto, era per caso in ansia per la sorte del diamante?

**Betteredge** Non in ansia, preoccupato. Non c'era modo di convincerlo che il diamante, in quel cassetto, sarebbe stato al sicuro.

**Mr. Candy** (girandosi di scatto verso Franklin) Vi siete ripreso a sufficienza da ascoltare con calma una mia ipotesi azzardata?

**Franklin** (scoraggiato) Dite pure quello che volete!

**Mr. Candy** Va bene. Allora ascoltate: la notte scorsa avete sognato la pietra di luna, e avete preso il diamante in stato di sonnambulismo.

**Franklin** (balzando in piedi) In stato di sonnambulismo!!!

**Betteredge** (offeso) Non è mai stato sonnambulo in vita sua!

**Mr. Candy** (con calma) Lo è stato la notte scorsa per la prima volta. Vi sfido a trovare un'altra spiegazione agli eventi.

**Franklin** Cosa vi fa credere che sia andata così?

**Mr. Candy** Tre ragioni. La prima, il vostro sistema nervoso era alterato. La seconda, la cena che avete consumato e il grog che avete bevuto. La terza, un recente caso di sonnambulismo molto simile al vostro che mi induce a credere si tratti di quello.

**Franklin** Supponiamo che sia vero, cosa proponete?

**Mr. Candy** Con il vostro aiuto, proverò quanto affermo.

**Franklin** E troverete il diamante scomparso? Dimostrerete che l'ho preso senza esserne consapevole? La mia vita è rovinata e non ne ho colpa. Betteredge! Prepara il mio baule, parto con l'espresso della notte.

**Betteredge** Non dite sciocchezze! A cosa servirebbe partire? E dove andreste?

**Franklin (irritato)** Al diavolo, ecco dove andrei!

**Betteredge** Che Dio vi protegga, andate dove vi pare!

**Mr. Candy (a Franklin)** Non prendete decisioni affrettate. Lasciate che dica a Miss Rachel quanto ho appena detto a voi. E lasciate che lei ci dica se la scorsa notte ha notato qualcosa di strano nel vostro sguardo e nei vostri movimenti.

**Betteredge** Vado a chiamarla, Padrone Franklin! Sta solo impartendo qualche ordine nella sala della servitù.

*Fa per uscire dal fondo, ma Franklin lo blocca.*

**Franklin** Rachel mi ha volutamente accusato di aver rubato il diamante. Non ho alcun motivo di rivederla finché la mia innocenza in merito al furto non sarà stata provata.

**Betteredge** Lasciate che sia io a dirle quanto dichiarato da Mr. Candy. Voglio essere il primo a sollevare il morale della mia cara giovane padrona!

**Franklin (spazientito)** Riferiscile quanto ho appena detto, e poi dille quello che vuoi.

**Betteredge** Grazie, signore, grazie. (*A parte, a Mr. Candy*) Trattenetelo il più possibile fino all'arrivo di Miss Rachel.

*Esce dalla porta della sala.*

**Mr. Candy** La vostra posizione non è così disperata come credete. Ascolterete quanto ho da dire?

**Franklin** Ditemi innanzitutto questo: cosa devo aspettarmi in futuro? Non sarò più in grado di dormire tranquillamente nel mio letto?

**Mr. Candy** Dovete solo rimettervi in salute e vi assicuro che dormirete tranquillo come chiunque altro. Torniamo all'altra domanda che mi avete posto poco fa. Volete sapere se sono in grado di ritrovare il diamante?

**Franklin** Sì.

**Mr. Candy** Volete sapere se posso dimostrare la vostra innocenza in merito al furto?

**Franklin** Certo che sì!

**Mr. Candy** Bene, la risposta è sì a entrambi i quesiti, se accetterete di lasciarvi guidare da me.

*Si sente la voce di Rachel fuori campo.*

**Rachel (con voce molto agitata)** Basta, non voglio sentire altro! Voglio assolutamente vederlo!

**Franklin** (con calma, a Mr. Candy) Se desiderate parlare ancora con me, mi trovate nella mia stanza.

*Sale volutamente le scale, noncurante del fatto che Rachel possa vederlo.*

**Mr. Candy** (seguendolo, e ribellandosi al suo comportamento) Signor Franklin!

**Rachel** (fuori campo) Lasciatemi passare! Come osate impedirmi di entrare. (*Compare sulla porta della sala ed entra di corsa*) Dov'è? (*Mr. Candy torna da Rachel. Franklin raggiunge la cima delle scale*) Mr. Candy, devo vederlo! Devo chiedergli scusa!

**Mr. Candy** Non potete vederlo adesso. È appena salito di sopra.

**Rachel** (vedendo Franklin intento ad aprire la porta della sua stanza) Per evitarmi! (*In tono implorante*) Franklin! (*Franklin entra nella stanza e chiude la porta. Rachel, in lacrime, si volta verso Mr. Candy*) Neanche una parola! Neanche uno sguardo! Me lo merito!

**Mr. Candy** (stupito) Ve lo meritate?

**Rachel** (in preda a un forte rimorso) Ero sola nella sala la scorsa notte, quando la casa era silenziosa. L'unica luce era quella della luna. L'ho visto prendere il diamante, e questo mi ha spinto a fare le più vili congetture!

**Mr. Candy** Mia cara, come potevate immaginare che fosse addormentato e stesse sognando? Non l'avete visto con chiarezza e non sapevate nemmeno che fosse sonnambulo!

**Rachel** Non ha importanza, sono stata crudele con lui... Proprio io, che lo amo con tutto il cuore e tutta l'anima! Oh, Mr. Candy, l'ho perduto per sempre! Non mi perdonerà mai... Non perdonerà mai quello che gli ho detto.

**Mr. Candy** (con serietà) Miss Rachel, può ancora perdonare e dimenticare. E può esservi ancora più vicino e più caro! (*Rachel sussulta*) Calmatevi, e ditemi una cosa. Dopo che ha preso la pietra di luna, cosa ne ha fatto?

**Rachel** Se l'è portata in camera.

**Mr. Candy** Quindi c'è una minima possibilità che l'abbia nascosta lì mentre dormiva... mentre sognava, ovviamente. Che l'abbia messa in un posto sicuro. Mi seguite?

**Rachel** Non vi seguo affatto! Voglio sentirvi parlare della felicità che mi avete promesso... di quando Franklin mi sarà più vicino e più caro che mai. Riprendete quel discorso!

**Mr. Candy** Un po' di pazienza, Miss Rachel. Ora ci arrivo.

*Betteredge entra dalla porta della sala.*

**Rachel** (a Betteredge) Cosa vuoi? Non interromperci! Vattene!

**Betteredge** Chiedo scusa, ho un messaggio per voi. E devo proprio riferirvelo.

**Rachel** Vattene!

**Mr. Candy** (*A Rachel*) Un attimo! (*A Betteredge*) Per caso il messaggio ha a che fare con la pietra di luna?

**Betteredge** Conoscendo la persona che me l'ha comunicato, ne sono sicuro.

**Mr. Candy** Lasciatelo parlare, Miss Rachel.

*Rachel fa segno a Betteredge di parlare.*

**Betteredge** Sarò breve, Miss. Dopo che ci siamo lasciati ho avuto una conversazione con una persona che si trova nella proprietà.

**Rachel** E chi sarebbe?

**Betteredge** Se ve lo dicesse vi arrabbiereste.

**Rachel** Il Sergente Cuff?

**Betteredge** Brava, avete indovinato al primo colpo.

**Rachel** È ancora in casa mia? Che intenzioni ha? Cosa sta facendo? Cosa vuole?

**Betteredge** È quello che sto cercando di dirvi da quando sono entrato. Riguardo alle sue intenzioni, le tiene per sé. Su quello che sta facendo, ha appena avuto una lunga conversazione privata dietro le stalle con uno strano gentiluomo arrivato di corsa dalla stazione. Su quello che vuole, parlare subito con voi per un paio di minuti.

**Rachel** Mi rifiuto! E insisto affinché lasci subito questa casa. (*Cuff appare sulla porta della sala.*

*Rachel lo indica, con indignazione*) Mr. Candy! Betteredge! Lo vedete quell'uomo? Il suo è un affronto bello e buono. Mi appello a voi, proteggetemi.

**Betteredge** Non arrabbiatevi. Lo accompagnerò fuori.

*Cerca di avvicinarsi a Cuff ma viene fermato da Mr. Candy.*

**Mr. Candy** Aspettate un attimo! (*A Cuff*) Troverete carta e penna nella sala della servitù. Scrivete a Miss Rachel cosa volete.

**Cuff** Permettete una parola all'orecchio?

*Sussurra qualcosa all'orecchio di Mr. Candy che sobbalza dalla sorpresa.*

**Rachel** (*osservandolo*) Che succede?

**Mr. Candy** (*in agitazione*) Si tratta di qualcosa che dovete assolutamente sapere, Miss Rachel! Qualcosa che rende indispensabile la partecipazione del Sergente alla nostra conversazione. (*A Cuff*) Prego, accomodatevi.

**Cuff** (*guardando Betteredge*) Ho un ordine da impartire al poliziotto che aspetta fuori. (*A Rachel*) Posso chiedere a Betteredge di prendere un altro mio messaggio?

**Rachel** Certo! Betteredge, prendi il messaggio!

**Betteredge** (*uscendo controvoglia*) Sì, Miss. (*A parte*) Proprio quando mi sarebbe piaciuto ascoltare il seguito della conversazione! La mia curiosità è assetata e ne vorrebbe ancora un goccio!

**Cuff** (*a Betteredge*) Troverete il poliziotto sul vialetto di fronte alla casa. Prima di tornare in città deve aspettare che gli parli un'ultima volta. È stanco e affamato, sareste così gentile da controllare che riceva un pasto?

**Betteredge** (*a parte*) Come no, e magari ci si strozza pure!

*Esce dalla porta della sala.*

**Rachel** Bene, Mr. Candy, e ora sentiamo: che significa tutto questo?

**Mr. Candy** Chiedetelo al Sergente Cuff.

**Rachel** (*a Cuff*) Avete qualcosa da dirmi? Di che si tratta?

**Cuff** (*con calma*) Una piccola questione d'affari. Sono qui per restituirvi la pietra di luna.

**Rachel** (*sbalordita*) Cosa!!

**Cuff** Eccola qua.

*Consegna il diamante a Rachel che resta di sasso. Cuff, con un sorriso inquietante, aspetta di sentire cosa lei ha da dire. Rachel, tornando in sé, si gira verso Mr. Candy e gli mostra il diamante.*

**Rachel** È incredibile!

**Cuff** (*a Rachel*) Non mi intrometterò oltre nella vostra vita, Miss. Sarò lontano da qui con il prossimo treno.

**Rachel** Non ditelo neanche. (*Diventando improvvisamente gentilissima*) Vi devo le mie scuse, Sergente. Perdonatemi per le parole avventate che vi ho rivolto stamani e, per l'amor del cielo, ditemi come ha fatto il diamante a finire nelle vostre mani!

**Cuff** Vi prego di mantenere assoluto riserbo a questo riguardo, Miss, nei confronti di chiunque in questa casa. Soprattutto Betteredge non deve saperne nulla. Quel brav'uomo è di natura troppo liberale per tenere la notizia per sé. (*A Mr. Candy*) Mi ha riferito la vostra teoria sul Signor Blake e il diamante mentre tutti gli uomini delle stalle potevano sentirlo.

**Rachel** (*con impazienza*) Certo, abbiamo capito. Andate avanti! Andate avanti!

**Cuff** Bene. Ora vi spiego l'accaduto: stamattina presto mi è stato riferito che una persona indebitata stava per fare visita a un prestasoldi londinese.

**Rachel** E come si chiamano queste persone?

**Cuff** Mi dispiace deludervi, ma per il momento non sono autorizzato a dirvelo. Siccome avevo le mie buone ragioni per credere di essere sulle tracce del diamante, ho spedito un telegramma al prestasoldi...

**Rachel** (*con impazienza*) Dategli un nome, accidenti!

**Cuff** Va bene, allora diciamo che gli daremo un numero, come si fa in galera! Lo chiameremo il prestasoldi Numero Uno. Ho telegrafato a Numero Uno chiedendogli se avesse visto o sentito

qualcosa riguardo alla pietra di luna scomparsa. Mi ha risposto che la persona indebitata... Che ne dite diamo un numero anche a lei? La chiamiamo Numero Due?

**Rachel** Sì! Sì!

**Cuff** Mi ha risposto che Numero Due gli aveva giusto oggi offerto il diamante come garanzia per un prestito.

**Rachel** (*con fervore*) E come era entrato in possesso della pietra?

**Cuff** È proprio quello che voglio scoprire!

**Mr. Candy** (*con fervore*) Davvero non lo sapete?

**Cuff** No, ne so quanto voi.

**Mr. Candy** Forse posso aiutarvi.

**Cuff** (*esterrefatto*) E in che modo?

**Rachel** (*a Mr. Candy*) In che modo?

**Mr. Candy** Lo saprete appena riprenderemo la conversazione che Betteredge ha interrotto. Prima, lasciamo che il Sergente finisca la sua storia.

**Cuff** Non c'è altro da dire. Il prestasoldi, ovvero Numero Uno, ha ricevuto il mio telegramma giusto in tempo per bloccare il prestito. E mezz'ora fa mi ha consegnato il diamante nelle vostre stalle. (*A Mr. Candy*) Ora, per quanto riguarda la persona indebitata, ovvero Numero Due, cosa suggerite per scoprire come ha avuto la pietra?

**Mr. Candy** La stessa cosa che avrei suggerito per trovare la pietra quando la credevo persa: Betteredge vi ha forse parlato del mio paziente sonnambulo giù in città?

**Cuff** Sì.

**Mr. Candy** La scorsa notte un dottore londinese è venuto da me per un consulto. Ho spinto il giovanotto a mangiare e bere, alla stessa ora, le stesse cose che aveva consumato il giorno del suo episodio di sonnambulismo...

**Rachel** E il risultato qual è stato?

**Mr. Candy** Che è rimasto sulla sua sedia senza muovere un solo muscolo. Un completo fallimento. Ma non importa... Non sono ancora soddisfatto. Quello che non funziona con un paziente magari funziona con l'altro. Voglio tentare di nuovo l'esperimento con il Signor Franklin Blake.

**Rachel** Dite sul serio? Credete veramente di poter convincere Franklin a rubare nuovamente la pietra mentre sta dormendo?

**Mr. Candy** Perché, non capita forse che le persone facciano due volte lo stesso sogno? È molto comune.

**Rachel** Sì, è vero. Ma sognare è ben diverso dall'essere sonnambuli.

**Mr. Candy** No, scusate. Il sonnambulismo è semplicemente la messa in opera di un sogno. (*Si alza*) Farò in modo che il Signor Blake ripeta la cena a cui non è abituato e beva di nuovo quello che non ama bere, nella speranza che la causa della notte scorsa provochi lo stesso effetto della notte scorsa. Forse che nel frattempo la sua salute è migliorata? No, ha i nervi a fior di pelle come prima. Forse che la sua ansia nei confronti del diamante è svanita? No, è più ansioso che mai a riguardo. A coronamento del tutto, poi, è un soggetto molto più sensibile del mio paziente in città. Con tutti questi elementi a favore, perché non sperare nel successo dell'esperimento?

**Rachel** Non posso ribattere alle vostre affermazioni. Ma credo che fallirete.

**Mr. Candy** Voi che ne dite, Sergente?

**Cuff** Concordo con Miss Rachel.

**Mr. Candy** Opinione comune! Nulla è probabile se non si rifà alla nostra ingannevole esperienza. Sono costretto a ricorrere alle mie ultime risorse. Devo appellarmi all'unica autorità indiscutibile – quella stampata in un libro.

*Si dirige verso la biblioteca. Rachel e Cuff si alzano.*

**Rachel** Cosa state cercando?

**Mr. Candy** Ho preso in prestito abbastanza libri da questa biblioteca, Miss Rachel, da saperlo perfettamente. (*Prende il libro che ha portato con sé nell'atto secondo, lo apre e lo porge a Rachel*) Qui si parla del famoso caso del fattorino irlandese citato dal Signor Combe, il grande frenologo.

**Cuff** Miss Rachel, vi prego di leggere a voce alta.

**Rachel** (*leggendo*) “Un certo fattorino irlandese, che lavorava per un negozio di Dublino, amava un po’ troppo il whisky del suo paese. Un giorno, fu mandato a un certo indirizzo a consegnare un pacco. Durante la strada si ubriacò, e così lo consegnò nel posto sbagliato. Il mattino seguente, da sobrio, non ricordava più dove l’aveva lasciato. Uno o due giorni dopo si ubriacò di nuovo, e cosa fece? Si diresse subito all’indirizzo dove per sbaglio aveva lasciato il pacco e se lo fece restituire”.

**Mr. Candy** (*con entusiasmo*) Questo è quello che io chiamo un esempio calzante!

**Rachel** (*sprezzante*) Un fattorino irlandese?

**Mr. Candy** La fiducia che ripongo nel fattorino irlandese non può esprimersi a parole! L’effetto che l’alcool ha avuto su di lui, mi aspetto che lo abbiano sul Signor Blake la cena e il bicchiere di grog. Vi garantisco che tutto dipende dal suo sognare di nuovo il diamante. Lasciamo che lo faccia – e credo che ci condurrà, dormendo, dritti dritti alla persona che ha portato a Londra il diamante.

**Rachel** La faccenda inizia a intrigarmi! Quando posso ordinare che portino la cena?

**Cuff** (*intromettendosi*) Non qui, Miss, se il dottore mi permette l’intrusione. (*A Mr. Candy*) Lasciamo che la portino nella stanza del Signor Blake, dalla scala sul retro utilizzata solo dalla servitù.

**Mr. Candy** Immagino abbiate le vostre ragioni?

**Cuff** Tutti hanno accesso alla sala. Se tentate qui il vostro esperimento, in un certo alloggio che ora non voglio menzionare, qualcuno si insospettirà. Ditemi cosa bisogna mandare di sopra, e farò in modo che arrivi al Signor Blake senza che nessuno lo sappia.

**Mr. Candy** Il pasticcio di selvaggina, Sergente, lo champagne e il grog. Vi rivedremo suppongo?

**Cuff** Certo che sì, dopo che avrò detto ancora una parola al poliziotto qua fuori.

*Esce dalla porta della sala. Rachel si avvicina a Mr. Candy con fare molto accattivante.*

**Rachel** Caro Mr. Candy, lasciate che venga con voi quando andrete da Franklin!

**Mr. Candy** Non se ne parla, Miss Rachel!

**Rachel** Non state duro con me. Ho il cuore spezzato. Mi lascerete venire, vero?

**Mr. Candy** (*prendendole gentilmente la mano*) Mi appello al vostro buonsenso. È della massima importanza, per il successo dell'esperimento, che la mente del Signor Blake si focalizzi sulla pietra di luna. Parlando di quest'argomento, ed evitando tutti gli altri, possiamo spingerlo a sognare il diamante una seconda volta. Giudicate da voi quanto la vostra presenza potrebbe metterlo in agitazione adesso!

**Rachel** Se accetto di aspettare, come farò a sapere quando potrò vederlo?

**Mr. Candy** Suonerò il campanello nella stanza del Signor Blake. Riuscite a sentirlo fino a qui o dalla vostra stanza?

**Rachel** Sì, se in quel momento non ci sono altri rumori. (*Fa una pausa. Riflette un attimo. Poi, tra sé*) Manderò un messaggio a Franklin... in un modo o nell'altro! (*Prende un bicchiere ornamentale dalle stranezze poste sul cassettone, lo gira fino a vedere un fiore dipinto all'esterno, vicino al bordo, bacia il bordo e si avvicina a Mr. Candy*) Mr. Candy, fatemi la cortesia di consegnare questo a Franklin per la sua cena, e giratelo in modo che beva da questo lato, dov'è posizionato il fiore. Spero che ai vostri occhi il mio gesto non risulti disdicevole per una signora. Mi conforterà sapere che ho dato un bacio a Franklin, anche se in questo modo!

**Mr. Candy** (*sorridendo*) Riceverà il vostro bacio, mia cara, con la stessa certezza con cui si berrà il suo grog! (*A parte*) Ragazza deliziosa, mi piacerebbe essere al posto di Franklin Blake!

*Sale le scale ed entra nella stanza di Franklin. Rachel lo guarda finché non scompare.*

**Rachel** (*da sola*) Ora è con Franklin. E gli sta parlando. Io invece vengo lasciata qui da sola! I dottori sono proprio insensibili; Mr. Candy è un uomo odioso!

*Betteredge compare sulla porta della sala.*

**Betteredge** Miss Rachel...

**Rachel** Cosa c'è?

**Betteredge** Il Signor Godfrey vi manda i suoi omaggi...

**Rachel** (con un grido di sgomento) Mio Dio! Mi ero dimenticata di Godfrey!

*Attimo di silenzio a causa del panico che la colpisce ripensando all'impegno preso con Godfrey.*

*Betteredge le si avvicina preoccupato.*

**Betteredge** Vi sentite bene, Miss?

**Rachel** Sì! Sì! (A parte) Ho fatto una promessa a Godfrey! Lui si è ufficialmente impegnato a sposarmi! È un incubo! Cosa posso fare?

**Betteredge** (a parte, osservandola) Miss Rachel pallida come un cencio; Mr. Candy sparito nel nulla; il Sergente Cuff e il poliziotto che bisbigliano in un angolo! C'è qualcosa d'importante in ballo; e io non ne so niente!

**Rachel** (prendendo il coraggio a due mani, e girandosi verso Betteredge) Dov'è Godfrey?

**Betteredge** Nello studio. Vuole sapere quando ritenete più opportuno vederlo.

**Rachel** (tra sé) Non posso vederlo! Non oso vederlo! È necessario che Drusilla gli parli a nome mio! (A Betteredge) Salite da Miss Clack. Bussate alla porta e ditele che ho bisogno di parlarle subito.

**Betteredge** (a parte, avvicinandosi alle scale) Anche Miss Clack è coinvolta nel complotto. Tutti tranne me!

*Scompare sul lato sinistro della galleria.*

**Rachel** (da sola) Che matte siamo noi donne! Diciamo sempre quello che non dovremmo dire. Facciamo sempre la cosa sbagliata nel momento sbagliato, e poi ci pentiamo quando ormai è troppo tardi! Non importa. Se non potrò sposare Franklin, non sposerò nessuno. Che diritto aveva Godfrey di approfittarsi di me mentre ero sconvolta? È vergognoso! Vergognoso! Dov'è Drusilla? (Si guarda intorno. Miss Clack compare in cima alla galleria seguita da Betteredge) Datti una mossa! Non stai mica seguendo il corteo di un funerale! Sbrigati!

*Miss Clack scende le scale con cautela. Ha una penna d'oca dietro l'orecchio, e in mano lettere e buste. Il suo atteggiamento verso Rachel è freddo e contegnoso, come se fosse ancora memore della conversazione a cui ha assistito nell'atto secondo.*

**Miss Clack** (a parte) Confido nella mia incapacità di rivolgermi a lei con un linguaggio inappropriate. Ma se per caso tira fuori la storia del suo matrimonio con Godfrey... (A Rachel) Cerca di essere breve, Rachel, te ne prego. Sono impegnata con la corrispondenza dei Comitati. I tuoi problemi personali non devono ripercuotersi negativamente sull'interesse pubblico, mia cara.

**Rachel** (tra sé) L'ho forse offesa in qualche modo? (A Miss Clack) Cara Drusilla, mi appello alla lunga amicizia che ci lega per... (Nota che Betteredge sta ascoltando con grande attenzione e gli parla sottovoce) Andate dal Signor Godfrey e ditegli che lo riceverò in questa sala tra cinque minuti.

**Betteredge** Chiedo scusa, Miss. In quanto anziano servitore, posso dire una parola su quello che sta succedendo in questa casa?...

**Rachel** In quanto anziano servitore, fai quello che ti ho detto.

**Betteredge** (*offeso*) Dopo cinquant'anni di servizio, Miss, non è piacevole venire interrotti...

**Rachel** Te ne vai o no? Devo forse chiamare Andrew?

**Betteredge** (*a parte*) Alla fine del mese, do le dimissioni!

*Esce offeso dalla porta della sala.*

**Rachel** Drusilla! Sono in un guaio tremendo, e tu sei la sola amica che può aiutarmi.

**Miss Clack** Più volte è stata chiesta la mia umile opinione, e più volte è stata respinta nel modo più scortese possibile.

**Rachel** Ti chiedo scusa.

**Miss Clack** No guarda, non lo dire!

**Rachel** In futuro terrò sempre conto della tua opinione.

**Miss Clack** No, Rachel, no! So bene di essermi presa una libertà, nella mia umile posizione, quando ho offerto un consiglio a chi mi aveva assunta – pagandomi sempre puntualmente lo stipendio trimestrale, mi affretto ad aggiungere.

**Rachel** (*afferrandola per un braccio*) Non farmi impazzire! In parte lo sono già di mio! Sono ufficialmente fidanzata con Godfrey Ablewhite!

**Miss Clack** (*in tono solenne*) Ti auguro di essere felice! Lo sa il cielo che non credo proprio lo sarai!

**Rachel** (*mettendole le braccia attorno al collo*) Oh, cara Drusilla! Era proprio questo che volevo dirti! Neanch'io lo credo! Io odio Godfrey! Quando ho detto "sì" volevo dire "no". Piuttosto che sposarlo mi butterei dalla finestra. Rompi il fidanzamento per me, Drusilla, e sarai la miglior amica che abbia mai avuto.

**Miss Clack** (*con impeto*) È davvero quello che vuoi?

**Rachel** Sì! Sì! Sì!

**Miss Clack** (*abbracciando Rachel*) Eccola qua la mia amata Rachel! (*Con un accesso di entusiasmo*) Gli darò il benservito. Non devi sacrificare la tua vita per un uomo che non ti merita, e so bene quello che dico. Troverà un ostacolo insormontabile sulla sua strada. E quell'ostacolo si chiama Drusilla Clack. (*Spingendola a sinistra*) Va' in camera tua, mia cara. E non ringraziarmi; lo faccio per passione. Va' in camera tua!

*Spinge in fretta Rachel dentro la sua stanza e richiude la porta.*

**Miss Clack** (*da sola*) E adesso, caro Signor Godfrey, il Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento vi renderà la pariglia! Come sto? (*Va a guardarsi allo specchio*) Ho la penna

dietro l'orecchio! (*La getta nel fuoco*) Via queste noiose, inutili carte! (*Getta le lettere e le buste nel fuoco. Poi si sistema i capelli e si liscia il vestito*) Per l'occasione dovrei mettermi il mio più bel vestito di seta nero, chissà se faccio in tempo. (*Godfrey compare all'ingresso della sala*) No! Eccolo qua.

**Godfrey** (*tra sé*) Miss Clack! (*Avanzando e parlandole*) Sapete forse dov'è Rachel? Credevo di trovarla qui.

**Miss Clack** (*con estrema cortesia*) Prego, accomodatevi.

**Godfrey** Chiedo scusa, ma ho un appuntamento con Rachel.

**Miss Clack** (*facendo la misteriosa*) Chiedo io scusa a voi, Signor Godfrey, ma avete un appuntamento con me. La cara Rachel non è in condizioni di vedervi. Io sono stata nominata per comunicarvi quello che vuole e pensa. Nel mio petto sono racchiusi i suoi più intimi segreti. Prego, accomodatevi.

**Godfrey** (*a parte, sedendosi*) Cosa significa?

**Miss Clack** (*accomodandosi, pregustando pienamente il dolore che sta per infliggere*) Signor Godfrey, in quanto vostra affezionata sostenitrice e amica, e in quanto persona ormai avvezza a destare, convincere, illuminare e fortificare gli altri, lasciate che mi prenda la libertà di prepararvi mentalmente a quanto sto per dirvi.

**Godfrey** (*con freddezza*) Abbiate la cortesia di espormi chiaramente i fatti.

**Miss Clack** Mi dispiace ma è impossibile, se prima non siete mentalmente pronto. Mio caro, conosco la vostra natura sensibile – so bene che non siete in grado di sopportare uno shock improvviso. Mi sono assunta l'impegno di mandare all'aria tutte le vostre speranze, ma non quello di starvi a guardare mentre vi rotolate sul pavimento in preda a un attacco isterico.

**Godfrey** (*alzandosi*) Avete qualcosa da dirmi da parte di Rachel. Immagino sappiate che siamo ufficialmente fidanzati?

**Miss Clack** Oh! No, no! Mi spezzate il cuore! Ufficialmente fidanzato con Rachel? Povero Signor Godfrey! Povero Signor Godfrey!

**Godfrey** (*spazientito*) Miss Clack, ce la fate a privarvi del piacere di sentire il suono della vostra voce? In poche parole cosa volete dirmi? Ditelo!

**Miss Clack** (*infastidita dal dover parlare bruscamente, e più rapidamente possibile*) Il vostro fidanzamento con Rachel è rotto, Signor Godfrey. Vi bastano queste poche parole?

**Godfrey** (*sbalordito*) Cosa!!!

**Miss Clack** (*come sopra*) Rachel è stata avventata nell'accettare la vostra proposta, e se ne pente. Vi stima ma non potrà mai amarvi. Ritira la sua promessa, e rifiuta di diventare vostra moglie. Vi è chiaro il concetto, Signor Godfrey?

**Godfrey** Non ho niente da dirvi. Insisto nel voler vedere subito Rachel. (*Si avvicina alla porta della stanza di Rachel. Miss Clack gli si piazza davanti*) Lasciatemi passare, per cortesia.

**Miss Clack** Non oserete alzare le mani su una donna, spero?

**Godfrey** (*chiamando*) Rachel!

**Miss Clack** (*chiamando*) Non rispondergli, mia cara! (*A Godfrey*) Strappatemi da qui con la forza! Vi assicuro che non avete altro modo di avvicinarvi a Rachel.

**Godfrey** (*remissivo*) Miss Clack, approfittate del privilegio che vi è concesso in quanto donna. Prima o poi Rachel dovrà uscire. (*Torna alla sua sedia*) Mi siederò qui finché non uscirà dalla sua stanza, dovessi anche aspettare tutta la notte.

**Miss Clack** (*sedendosi sulla sua sedia con un tonfo*) E qui mi siedo io, Signor Godfrey, finché non vi avrò fatto sloggiare!

*Attimo di silenzio. Dalla stanza di Franklin si sente provenire il suono di un campanello che si diffonde nella sala. Rachel apre improvvisamente la porta e compare sulla soglia. Miss Clack e Godfrey si alzano contemporaneamente.*

**Miss Clack** Mia cara, perché sei uscita?

**Rachel** (*guardando la galleria*) Presto! Il campanello!

*Betteredge entra per rispondere al suono del campanello. Mr. Candy appare in cima alla galleria, chiudendosi alle spalle la porta della stanza di Franklin.*

**Godfrey** Rachel! Devo parlare con te in privato. Subito!

**Rachel** (*spazientita*) Non adesso, non adesso!

*Si allontana da lui. Godfrey la segue protestando. Betteredge si rivolge a Mr. Candy da sotto la galleria, all'inizio delle scale.*

**Betteredge** Avete bisogno di me di sopra?

**Mr. Candy** Restate dove siete. Servite in sala. Spegnete le luci.

**Godfrey** (*sentendolo*) Spegnere le luci?

**Betteredge** (*a parte*) Spegnere le luci? Ecco il dottore che fa il misterioso! Tutti sanno qualcosa tranne me!

**Rachel** (*a Betteredge*) Betteredge, fa' quello che ti è stato ordinato.

**Betteredge** (*imbronciato*) Subito, Miss. Se preferite stare al buio, per me va bene.

*Prende la scaletta, si dirige verso le lampade e inizia a spegnerle. La conversazione prosegue.*

**Miss Clack** (*allarmata*) Rachel, cosa significa tutto questo?

**Godfrey** (*stupito*) Perché spengono le luci nella sala?

**Rachel** (*allontanandosi di nuovo da Godfrey*) Aspetta e vedrai. (*A parte*) L'esperimento ha funzionato! Sta facendo spegnere le luci per riprodurre la situazione della notte scorsa!

*Godfrey sta per seguire Rachel, quando la voce di Mr. Candy, sempre proveniente dalla galleria, lo blocca.*

**Mr. Candy** Betteredge, c'è la luna stanotte?

**Betteredge** (*tra sé, continuando a spegnere le lampade*) Anche la luna è coinvolta nel complotto!

(*A Mr. Candy*) Sì, signore.

*Si vede Cuff sulla soglia della porta della sala.*

**Mr. Candy** Aprite le tende della finestra del giardino.

**Betteredge** (*a parte*) Anche le tende sono implicate!

**Cuff** (*avanzando*) Non preoccupatevi, Signor Betteredge... Le aprirò io.

*Tira il cordone che apre le tende. La luce della luna penetra da sopra il punto in cui si trova l'armadio. La stanza, come nell'atto primo, è parzialmente illuminata dalla luce del fuoco. Cuff chiude la finestra, dopo aver scostato le tende, e si mette in tasca la chiave. Betteredge, dopo aver riposto la scaletta, raggiunge Cuff alla finestra. Mr. Candy osserva la porta della stanza di Franklin. Rachel, Miss Clack e Godfrey osservano Mr. Candy pervasi da diverse emozioni. Durante questo intervallo di controscena, Godfrey prosegue la conversazione.*

**Godfrey** (*chiamando dalla sala*) Mr. Candy!

**Mr. Candy** (*voltandosi*) Sì?

**Godfrey** Franklin Blake ha per caso qualcosa che non va?

**Mr. Candy** Assolutamente no!

**Godfrey** Cosa significa questa insolita procedura?

**Mr. Candy** Zitto! (*Scende le scale e si avvicina a Rachel, con cui parla a parte*) Il Signor Blake si è addormentato, e si sta agitando nel letto. Dalla mia esperienza, direi che sta sognando. Aspettiamo un po' e (*pronunciando queste ultime parole con enfasi*) non dimenticate il caso del fattorino irlandese!

**Betteredge** (*a Cuff, sussurrando*) Ho visto che avete chiuso la finestra a chiave. A quale scopo?

**Cuff** (*sussurrando*) Usate i vostri occhi e le vostre orecchie e fate quello che vi dico. Piazzatevi davanti all'ingresso della sala, e non permettete a nessuno di uscire finché io non avrò dato l'ordine. *Pausa. Betteredge, completamente confuso, si piazza davanti all'ingresso della sala. Cuff, dopo aver raccolto le tende nel loro gancio, raggiunge Mr. Candy spostandosi da destra a sinistra sotto la galleria. La porta della stanza di Franklin si apre lentamente. È in vestaglia, come nell'atto primo, e fa una breve pausa prima di scendere le scale.*

**Rachel** (*sottovoce, tra sé*) Oh, mio amato Franklin!

**Mr. Candy** (*prendendola da parte*) Non parlategli! Avete la pietra di luna?

**Rachel** Sì.

**Mr. Candy** Rimettetela nel cassetto dell'armadio.

*Rachel obbedisce, passando sotto la galleria. Miss Clack la segue, preoccupata. L'attenzione di Godfrey è tutta su Franklin che inizia lentamente a scendere le scale.*

**Miss Clack** Rachel, ho paura!

**Rachel** (allontanandosi sotto la galleria) Stammi vicina, e ti spiegherò tutto.

*Parla con Miss Clack in pantomima. Betteredge, dietro di loro, intento a sorvegliare l'ingresso della sala, allunga l'orecchio. Il pubblico vede Andrew e il resto della servitù assembrati fuori dalla porta della sala. Mr. Candy e Cuff sono insieme, dopo essersi ritirati sotto la galleria. Godfrey, rimasto solo, di spalle al pubblico, di fronte alla scala, si gira di colpo mentre Franklin scende i gradini; sul viso ha stampato uno sguardo di terrore colpevole. Si dirige verso la porta della sala. Rachel e Miss Clack si fanno da parte.*

**Betteredge** (a Godfrey, sussurrando) Da qui non si esce!

*La servitù blocca il vano della porta. Godfrey si ritira verso la finestra di destra e prova ad aprirla.*

**Godfrey** (tra sé, sussurrando) È chiusa a chiave!

*Torna di nuovo indietro passando sotto la galleria. Nel frattempo Franklin è avanzato all'interno della sala. Si ferma, guardando dritto davanti a sé, come nell'atto primo. Godfrey, passandogli dietro, cerca di fuggire dalle scale della galleria. Cuff è lì piazzato di guardia dal momento in cui Franklin ha raggiunto la sala. Fa segno a Godfrey di indietreggiare. Lui si ritira, colto dal panico, sul palcoscenico, tra il caminetto e la porta della stanza di Rachel, e resta lì a guardare Franklin che, dandogli le spalle, si dirige lentamente verso l'armadio. Nello stesso istante, Mr. Candy raggiunge Rachel e Miss Clack sotto la galleria. Franklin parla da solo, come nell'atto primo.*

**Franklin** (dormendo) Non è al sicuro nell'armadio. Cosa fare della pietra di luna?

*Esita, e poi apre le porte a soffietto dell'armadio.*

**Godfrey** (tra sé, sussurrando) Cosa sta facendo?

*Si dirige in punta di piedi verso il centro della sala, come colto dal bisogno impellente di scoprire quello che sta facendo Franklin. Quest'ultimo apre il cassetto dell'armadio, ne estrae la pietra di luna, si volta e si avvicina a Godfrey tenendo in mano il diamante.*

**Godfrey** (sobbalzando dal terrore nel riconoscere la pietra di luna) Il diamante!

*Si ritira lentamente verso il caminetto. Franklin lo segue passo dopo passo, finché Godfrey non si trova bloccato accanto al caminetto. Gli altri presenti – compreso Cuff – avanzano tutti prontamente da destra osservando la scena. Franklin si rivolge a Godfrey come durante la fine dell'atto primo.*

**Franklin** (dormendo) Godfrey, sono preoccupato per il diamante, non credo sia al sicuro. Portalo con te, domani, alla banca di tuo padre.

*Consegna il diamante a Godfrey. Rachel si lascia sfuggire un lieve grido di indignazione – trattenuto al punto da risultare appena udibile. Godfrey abbandona disperatamente le mani lungo i fianchi. Il diamante cade ai suoi piedi sul tappeto. Franklin si volta, lentamente e con prudenza, verso la scala. Invece di salirla, come in precedenza, si ferma, allunga il braccio su uno dei pilastri intagliati che marcano la fine della balaustra della scala su entrambi i lati e languidamente ci posa la testa sopra. Tutti i presenti lo guardano con attenzione. Rachel gli si avvicina. Mr. Candy la ferma.*

**Mr. Candy** (sussurrando) Non disturbatelo! Il sogno sta finendo. Percepisce l'approssimarsi del sonno profondo.

*Mr. Candy, assistito da Rachel, spinge una poltrona al centro del palcoscenico. Franklin viene sistemato su di essa e reclinato, in modo da dormire pacificamente. Mr. Candy e Rachel stanno in piedi su ogni lato e lo guardano. Godfrey si sposta come nel tentativo di raggiungere l'ingresso della sala. Cuff, seguito da Betteredge e Miss Clack, avanza in modo da bloccargli la fuga.*

**Cuff** Un attimo, prego! Prima che ve ne andiate, è opportuno un chiarimento. Il Signor Blake la scorsa notte, mentre era sonnambulo, vi ha offerto la pietra di luna proprio come ha fatto adesso. La scorsa notte eravate da solo con lui di sopra e l'avete presa. Mentre qui ci sono dei testimoni e quindi l'avete rifiutata. (*Raccoglie il diamante e lo mostra a Godfrey*) Non la riconoscete?

**Godfrey** Non so di cosa state parlando.

**Cuff** Oh sì che lo sapete! Non vi ho parlato dell'altro caso, piuttosto comune, di cui mi stavo occupando a Londra? Si trattava di un'associazione caritatevole che mi ha assunto per recuperare i soldi rubati, e voi, in quanto tesoriere, eravate una delle persone che la polizia aveva messo in conto in via non ufficiale. Ho compiuto di persona le opportune indagini. Ho scoperto la vostra villa privata in periferia e la vostra amica contrabbandiera con carrozza e gioielli.

**Godfrey** (estraendo il suo fazzoletto) Oh!!

*Nasconde la faccia nel fazzoletto. Rachel e Miss Clack, che hanno ascoltato tutto, esprimono indignazione e disgusto.*

**Cuff** (indicando Godfrey) Signore, quanta virtù in un fazzoletto bianco! Aggiungo che il vostro servitore mi ha informato della vostra visita a casa di Miss Rachel. Stavo venendo qui per arrestarvi per sospetta appropriazione indebita, quando ho ricevuto il telegramma del Signor Blake. Il giorno della verifica contabile si avvicinava, e la pietra di luna vi dava la possibilità di rimpiazzare i soldi rubati, se eravate davvero l'uomo che l'aveva presa. Ho pensato foste voi quando vi siete dimostrato così diabolicamente ansioso di aiutarmi. Mossa intelligente, ma avete esagerato. Grazie alla vostra interferenza, ho avuto a disposizione un poliziotto pronto a seguirvi. Vi è stato alle calcagna da Frizinghall a Londra, e poi da Mr. Luker, il prestasoldi. Il telegrafo ha fatto il resto. È

tutto abbastanza chiaro adesso? Secondo me fareste meglio ad andarvene finché ne avete l'occasione. (*Godfrey non sa decidersi. Cuff si volta verso Rachel, in piedi dietro di lui, e le porge la pietra di luna*) Il vostro diamante, Miss.

*Rachel lo rifiuta. Cuff lo porge a Betteredge che si ritrae con orrore. Cuff posa il diamante sullo scrittoio.*

**Godfrey** (*girandosi verso Rachel, con il fazzoletto sugli occhi*) Rachel! (*Rachel indietreggia disgustata. Poi chiama Miss Clack*) Miss Clack! (*Miss Clack si allontana come Rachel. A quel punto, si dirige lentamente verso la porta della sala e si volta per pronunciare le sue ultime parole. Con il suo stile oratorio*) Ha detto il poeta: “Errare è umano, perdonare è divino”. La mia linea di difesa sta tutta in questa grande affermazione. Interpretata nel modo giusto, io sono quella persona grossomodo perdonabile, vittima delle circostanze. Addio!

*Si inchina ed esce.*

**Betteredge** (*a Cuff*) Sergente, non lascerete che quella dannata canaglia se la svigni senza conseguenze?

**Cuff** Non preoccupatevi, Betteredge. Qui fuori c'è il poliziotto. (*Osserva Franklin intento a dormire in poltrona, con Rachel e Mr. Candy a destra e a sinistra della stessa*) Dorme ancora profondamente?

**Mr. Candy** Sì. (*Cuff si allontana e lancia un ultimo sguardo alle rose dalla finestra del giardino.*

*Mr. Candy si rivolge a Rachel*) Veglierò su di lui finché non si sveglia.

**Rachel** Sono la sola a cui spetta vegliarlo! Prego tutti voi di lasciare che sia la prima a vederlo e parlargli quando si sveglia. Il mio cuore non riesce a staccarsi da lui... Per favore, assecondatemi. *Candy e Betteredge si avvicinano per congedarsi da Rachel. Lei è completamente presa da Franklin e risponde solo con brevi cenni. Cuff rimane accanto alle rose. Miss Clack si dirige verso lo scrittoio, accende una candela e scrive un telegramma, molto lentamente, come se le costasse profonda riflessione.*

**Mr. Candy** A quanto pare, Miss Rachel, la mia fiducia nel fattorino irlandese era ben riposta.

(*Rachel gli porge la mano. Mr. Candy la bacia*) Accettate i miei più sentiti auguri. Buonanotte!

*Esce dalla porta della sala.*

**Betteredge** Ho solo un'osservazione da fare prima di congedarmi a mia volta. In quanto anziano servitore della famiglia, avreste dovuto confidarmi il segreto un po' prima. Garantisco i miei servigi al Signor Franklin quando si sveglierà, e che il cielo vi consenta di sposarvi in fretta!

*Segue Mr. Candy.*

**Cuff** (*avvicinandosi a Rachel*) Posso chiedervi un grosso favore prima di tornare a Londra? Posso prendere una rosa dal vostro roseto? (*Rachel sorride e acconsente con la testa*) Grazie. (*Va a*

*prendere una rosa e la regge in mano trionfante) Il mio giardino di rose comincia con questa! E – scusatemi se lo dico – ci saranno sentieri erbosi tra le mia aiuole. Niente ghiaia! Niente ghiaia!*

*Segue Betteredge.*

**Miss Clack** (*alzandosi dallo scrittoio*) Ti auguro ogni bene, cara Rachel! Ho un telegramma da spedire a Londra domattina presto. Posso consegnarlo alla servitù stanotte? (*Rachel acconsente. Miss Clack legge il telegramma a voce alta tra sé*) Sono stata abbastanza chiara? Vediamo un po'. (*Leggendo*) "Da Miss Clack al Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento. Attenzione al Signor Godfrey. Sarebbe capace di rubarci i pantaloni".

*Esce dalla porta della sala.*

**Rachel** (*da sola con Franklin*) Dorme beatamente! È così pallido e magro! Amor mio! Se mai esiste donna in grado di far felice un uomo, ti assicuro che la tua vita con me sarà tale! (*Si alza, e guarda verso la porta della sala, rimasta aperta*) Perché hanno lasciato la porta aperta? Potrebbe prendere freddo per via della corrente. (*Va verso la porta e la chiude. Nel tornare da lui, passa davanti allo scrittoio e nota il bagliore del diamante sotto la luce della candela che Miss Clack ha lasciato accesa*) Tu, odiosa pietra di luna, non sarai mai tra i miei gioielli! Domani ti venderò, e i soldi andranno a un fondo per i poveri e gli afflitti. (*Ritorna da Franklin e si appoggia allo schienale della poltrona con lo sguardo rivolto in basso, verso di lui*) Questo è il mio gioiello! Se lo bacio rischio di disturbarlo? Non importa, devo baciarlo!

*Sempre restando dietro la poltrona, si china su di lui e gli bacia la fronte. Franklin sussulta e apre gli occhi.*

**Rachel** (*balzando all'indietro*) Oh, l'ho svegliato!

**Franklin** (*alzando la testa, confuso*) Chi è?

**Rachel** (*chinandosi di nuovo su di lui*) Solo io, tua moglie!

SIPARIO